Giovedì 20 Settembre 1928-Anno VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 224

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Per la celebrazione del X annuale della fondazione dei fasci

Una grande mostra del fascismo - La legge per il Gran Consiglio

ROMA, 19 (*urgente*). — *L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica*:

Stasera alle ore 22 si è riunito a palazzo Chigi il Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati Rocco, Mosconi, Giunta, Grandi, Bianchi, Bottai, S. E. il Segretario del Partito on. Turati; gli on.li Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiorri, il comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito, gli on.li Bacci, Meraviglia, il comm. Marghinotti, il generale Bazan l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, on. Farinacci, l'on. Sansanelli, il dott. Roberto Forges, Davanzati e il dott. Cacciari. Aperta la seduta è stato presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio approva l'iniziativa del camerata Alfieri di organizzare, a cura dell'Istituto Fascista di Coltura di Milano nel 10.o annuale della Fondazione dei Fasci, la «Mostra del Fascismo» la quale, a traverso una sintetica rassegna dei documenti, manifesti, autografi, cimeli, costituirà la palpitante rievocazione del sorgere del Fascismo del suo faticoso sviluppo così largo di sacrifici, della conquista del potere e delle realizzazioni ottenute, decide di appoggiare detta iniziativa che soddisfa ad un vivo desiderio dei fascisti ed impegna tutti i camerati che posseggano, comunque, materiale inerente alla mostra di consegnarlo temporaneamente, secondo le richieste che verranno fatte e le garanzie che saranno date al comitato organizzatore della mostra stessa affinchè essa riesca in tutto degna del grande evento storico».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. Quindi S.E. Rocco, ha dato lettura degli articoli del disegno di legge per la costituzionalizzazione del Gran Consiglio. Ogni articolo è stato oggetto di minute discussione da parte di tutti i membri del Gran Consiglio. S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha riassunto la discussione, il testo del disegno di legge è stato approvato alla unanimità.

LA LEGGE SUL GRAN CONSIGLIO

Ecco il testo del disegno legge. Art. 1. Il Gran Consiglio del Fascismo è l'organo supremo che coordina tutte le attività del regime, sorto dalla rivoluzione dell'ottobre 1922. Esso ha funzioni deliberative nei casi stabiliti dalla legge ed ha inoltre pareri su ogni altra questione politica economica o sociale di interesse nazionale che gli sia sottoposta dal governo del Re.

Art. 2. — Il Capo del Governo primo ministro segretario di stato è il presidente del consiglio, del fascismo. Esso lo convoca quando lo ritiene necessario e ne fissa l'ordine del giorno.

Art. 3. — Fanno parte del Gran Consiglio come membri ordinari i presidenti del Senato e della camera dei deputati, i ministri segretari di stato, i quadrumviri della marcia su Roma, i sotto segretari di stato alla presidenza del consiglio agli esteri agli interni e alle corporazioni. Il comandante generale ovvero il capo di stato maggiore della milizia volontaria per la sicurezza nazionale il segretario i vice segretari, il segretario amministrativo e i membri del direttorio del P. N. F., i ministri segretari di stato usciti d'ufficio dopo il 1922 che abbiano almeno 5 anni di funzione, i segretari del P. N. F. usciti d'ufficio dopo il 1922, il presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Coltura, il presidente della Confederazione Generale degli enti autarchici, il presidente della confederazione generale dei sindacati fascisti dei lavoratori e degli esercenti una liberà attività, il presidente della confederazione nazionale degli agricoltori e quello della confederazione nazionale degli industriali, il presidente dell'ente nazionale della cooperazione, il presidente dell'opera nazionale balilla, il presidente del tribunale speciale per la difesa dello Stato. La qualità di membro ordinario del gran consiglio e riconosciuta con decreto reale su proposta del capo del Governo.

Art. 4. — Il capo del governo può con suo decreto, chiamare a partecipare ai lavori del gran consiglio per un tempo determinato uomini che abbiano ben meritato della nazione e della causa della rivoluzione fascista ovvero per argomenti determinati persone particolarmente competenti nelle quistioni sottoposte all'esame del gran consiglio.

Art. 5. — La qualità di membro del Gran Consiglio è compatibile con quella di Senatore e di Deputato.

Art. 6. — Nessun membro del Gran Consiglio può essere arrestato, nè sottoposto a procedimento penale, nè assoggettato a provvedimenti di polizia senza l'autorizzazione del Gran Consiglio. Nessuna misura disciplinare contro un membro del Gran Consiglio, come appartenenti al P. N. F., può essere adottata senza deliberazione del Gran Consiglio.

Art. 7. — Il Gran Consiglio delibera: 1) Sulle liste dei deputati designati ai termini dell'art. 5 della legge 17 marzo 1928 n. 1019; 2) sugli statuti, gli ordinamenti e le direttive politiche del P. N. F.; 3) sulla nomina e revoca del segretario, dei vice segretari e dei membri del direttorio del Partito. Il Gran Consiglio deve essere consultato sulle questioni aventi carattere costituzionale. Sono considerate sempre come aventi carattere costituzionale le proposte di legge concernenti la successione al trono, i poteri del Re. e le regie prerogative; la composizione e il funzionamento del Gran Consiglio, del Senato del Regno, della Camera dei deputati; le attribuzioni e le prerogative del Capo del governo, primo ministro e segretario di stato; la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche e l'ordinamento sindacale e corporativo; i rapporti tra lo Stato e la Chiesa Cattolica i trattati internazionali, che importino la variazione al territorio dello Stato e delle Colonie, ovvero rinunzia all'acquisto di territori.

Art. 8. — Il Gran Consiglio forma e tiene la lista dei nomi da presentare alla Corona in caso di vacanza per la nomina del Capo del Governo primo ministro segretario di Stato. Il Gran Consiglio forma altresì e tiene aggiornata la lista delle persone che in caso di vacanze esso reputa idonee ad assumere funzioni di governo.

Art. 9. — Il Segretario del Partito è il segretario del Gran Consiglio. Egli convoca e presiede il Gran Consiglio in caso di mancanza d'impedimento del presidente. Le sedute del Gran Consiglio sono segrete e sono valide qualunque sia il numero dei presenti. Un regolamento interno, approvato dal Gran Consiglio stabilisce le altre norme per il suo funzionamento.

Art. 10. — Le funzioni di membro del Gran Consiglio sono gratuite. Nessuna spesa è richiesta all'erario pel funzionamento del Gran Consiglio.

Art. 11. — Il Segretario, i vice-segretari, il segretario amministrativo e i membri del direttorio del P. N. F. sono nominati e revocati con decreto del Capo del Governo primo ministro segretario di stato, previa deliberazione del Gran Consiglio. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Con R. D., su proposta del Capo del Governo, il Segretario del Partito Fascista può essere chiamato a partecipare alle sedute del consiglio dei ministri.

Quando il Capo del Governo, alle quattro del mattino ha tolto la seduta, un lungo applauso con grida di Viva il Duce! ha chiuso la importantissima riunione. (Stefani).

Una grandiosa manifestazione nazionale per il decimo anniversario dei fasci

La mostra dell'agricoltura

ROMA, 19. — Il Comitato esecutivo della prima esposizione generale dell'agricoltura italiana comunica:

«L'iniziativa della grande esposizione nazionale dell'agricoltura che sarà tenuta a Roma nel settembre del prossimo anno in occasione del decimo anniversario della fondazione dei Fasci, ha raccolto il generale consenso e interesse e la più viva fervente appassionata adesione di tutto il mondo agricolo italiano. Sono Cattedre di Agricoltura, Consigli Provinciali dell'Economia, Scuole, Istituti, Enti e privati che manifestano la loro operosa volontà di collaborazione affinchè la preparazione e la raccolta del materiale agricolo riescano veramente complete, illustrative e dimostrative del progresso tecnico ed economico raggiunto presso di noi nell'arte dei campi.

L'imponente numero di lettere e di telegrammi pervenuti al Comitato e la attività già iniziata e predisposta assicurano che l'esposizione riuscirà veramente qualche cosa di grandioso e di solenne.

La classe agricola ne è infervorata e sino dai lavori preparatori per le semine autunnali dimostra il proposito di particolari cure e diligenza nelle applicazioni tecniche più moderne, così da assicurare il risultato più soddisfacente. L'esposizione acquista per tal modo un valore e un carattere di orientamento e di nobiltà tecnica ed economica degno del maggiore rilievo e che la distinguerà nettamente dalle altre esposizioni del genere, senza tuttavia dispersione di quella emulazione tra regioni, tra provincie e tra privati che dovrà solamente e opportunamente cedere il passo a direttive centrali che evitano sprechi di energie e accrescimenti formali. E' stato già dato alla stampa il regolamento - programma della mostra cha comprende tutte le attività dell'agricoltura e le industrie ad essa attinenti dai cereali, viti, ulive, canapa, gelso, tabacco ecc. ecc., al vino, olio, macchine agricole, seta, bonifiche, industrie rurali, credito, assicurazioni, organizzazione scientifica del lavoro ecc. Il comitato esecutivo ha sottoposto al Capo del Governo i primi atti e il programma generale dell'esposizione, ricevendone l'approvazione. Il Capo del Governo ha fissato al comitato esecutivo le direttive, stabilendo l'insediamento del comitato ordinatore che avrà luogo il 3 novembre sotto la sua presidenza.

Il Capo del Governo ha inoltre approvato che l'esposizione debba sorgere a Villa Borghese come il luogo più adatto per la grandiosa manifestazione.

Le curiose truffe di una banda di briganti

BOLOGNA, 19. — La Questura di Bologna ha concluso felicemente in questi ultimi giorni la complicata vicenda di truffe e di furti che una ben organizzata ed audacissima banda di malviventi emiliani andava da qualche tempo combinando in tutta l'Alta Italia. In seguito a ricerche della autorità sono stati arrestati i fratelli Giacinto e Renato Moschini e la moglie del Giacinto certa Rosa Folli.

Venivano nel contempo denunciati alla autorità giudiziaria certi Vittoria Zappi amante del Renato, per un furto consumato a Milano, Maria Costa moglie del Renato Moschini pure per furto e Giuseppe Folli ed Antonio Alessandrini per ricettazione.

La storia di questa vicenda è assolutamente fantastica. La comitiva da quattro mesi a questa parte andava allegramente imbrogliando mezzo mondo da Bologna a Torino, a Milano, a Pisa, a Firenze. Il sistema era semplicissimo. La banda si dirigeva in un «garage» e domandava a nolo una automobile per fare un viaggio. Quando arrivava a destinazione la comitiva si portava in un albergo e invitava lo chauffeur a fare colazione in una sala dell'esercizio. Essa poi avrebbe saldato il conto. Viceversa i componenti la comitiva non si facevano più vedere e si portavano in un altro garage e ripetevano il furto in serie viaggiando così mezza Italia. Nel contempo imbrogliavano albergatori e non disprezzavano le altre forme, diremo così, normali di truffa. Essi sono così riusciti a truffare parecchie ditte di macchine da cucire e di biciclette che richiedevano in prova per un paio di giorni essendo intenzionati di fare l'acquisto.

Si calcola che in questi quattro mesi di attività i bene organizzati compari e comari abbiano imbrogliato il prossimo per una somma che supera le centomila lire.

Importanti relazioni al congresso delle scienze

TORINO, 19. — La società per il progresso delle scienze ha continuato i suoi lavori che stamani hanno assunto una particolare importanza per la qualità dei conferenzieri. A classi riunite il prof. Morurgo ha dissertato sulla patologia sperimentale della dottrina dei tumori, e il prof. Giannini sul diritto aeronautico nella sua forma attuale, vivamente applaudito e felicitato, il prof. Mario Donato sulla diagnosi e le cure del cancro, il prof. Simonelli sui problemi fisiologici della respirazione. Nel pomeriggio nella classe A) il prof. Felice Garelli ha parlato sui progressi della sintesi chimica, il prof. Panetti sull'aeronautica come mezzo di trasporto; nella classe B) il prof. Arturo Bonaggio sul lavoro meccanile e artigianale; nella classe C) il prof. Ezio Levi ha discusso sull'influsso e sulle impronte Catalane nell'Italia nel secolo 14.o il prof. Matteo Bartoli, sull'atlante linguistico italiano. Gli scienziati hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal circolo di cultura femminile.

La mostra di apicoltura e di coniglicoltura a Torino

TORINO, 19. — Il 4 ottobre prossimo sarà inaugurata la mostra di apicoltura e coniglicoltura. Gli animali che verranno esposti appartengono ai migliori allevamenti italiani e a tutto oggi sono stati iscritti circa 3000 capi oltre a quelli degli enti fuori concorso. Figureranno alla mostra le migliori razze di animali da cortile, i mangimi sintetici, macchinari e quanto concerne l'industria agricola. In complesso circa 3000 mq. di gallerie coperte, e 5000 metri quadrati all'aperto sono destinati a questa, importante mostra.

Nuovo tipo di automobile tedesca per battere la concorrenza americana

BERLINO 19. — Nei circoli industriali tedeschi si discute appassionatamente di un nuovo tipo di automobile che dovrebbe efficacemente controbattere l'invadenza in Europa delle case produttrici americane.

Si tratta di una macchina azionata ad olio non infiammabile, di prezzo notevolmente inferiore rispetto ai comuni tipi di macchine in circolazione. Il motore della nuova automobile non è provvisto di magnete nè carburatore; caratteristiche queste che, unite al minor prezzo del combustibile avvantaggerebbero fortemente l'industria europea rispetto a quella americana.

Il nuovo tipo di motore è stato già messo in lavorazione non soltanto nelle fabbriche tedesche, ma anche presso note fabbriche inglesi, come la Sunbeam, che avrebbe già eseguito prove con ottimi risultati. Esso è stato finora applicato soltanto alle macchine pesanti da trasporto, ma si ritiene che prossimamente potrà essere alleggerito e semplificato in modo da renderlo utilizzabile anche per le comuni vetturette leggere da turismo.

Lo scioglimento del Consiglio provinciale di Ancona

ROMA, 19. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la relazione e il R. D. 6 settembre 1928 concernente lo scioglimento del Consiglio Provinciale di Ancona e la nomina della commissione straordinaria. La relazione di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno a S. M. il Re, si esprime in questi termini:

«Maestà. In questi ultimi tempi le riunioni del Consiglio Provinciale di Ancona, sorto dalle elezioni generali del 1923 sono divenute quasi sempre impossibili, sia perchè molti de suoi componenti sono venuti a mancare per la morte e dimissioni, sia perchè alcuni si sono trasferiti fuori provincia. Anche la riunione per la sessione ordinaria indetta nel corrente mese è andata deserta, non essendo raggiunto il numero legale. In tale stato di cose altri consiglieri tutt'ora in carica, hanno sentito l'opportunità di rassegnare le dimissioni, sicchè la rappresentanza provinciale essendosi ridotta a soli 4 membri su 40 assegnati per legge alla provincia, è venuta ora a trovarsi nell'impossibilità di funzionare. Si rende pertanto indispensabile lo scioglimento del consiglio provinciale con la conseguente nomina della commissione straordinaria.

S. E. di Crolla Lanza a Predappio

L'omaggio sulla tomba della Madre del Duce

FORLI', 19. — Proveniente da Padova è qui giunto stamane in automobile S. E. di Crolla Lanza sottosegretario di stato ai lavori pubblici accompagnato dal capo di segreteria dott. Guastadisegni. Dopo aver visitato l'ufficio del genio civile della città, S. E. in compagnia dell'ingegner capo cav. Quintili e di alcuni tecnici dell'Ufficio si è recato a Predappio per rendersi esatto conto dello stato dei lavori in corso in quel comune. Appena giunto a Predappio S. E. ha voluto recarsi al cimitero per rendere omaggio alla tomba della madre del Duce e per prendere cognizione delle opere di ampliamento che devono effettuarsi. Si è recato quindi nella sede restaurata nel palazzo di Città soffermandosi a lungo col podestà col quale ha visitato i lavori dell'Asilo d'Infanzia, delle case popolari, del mercato coperto, del foro Boario e del Macello. Ha visitato anche l'edificio scolastico, i lavori di deviazione del torrente e di altre opere minori. S. E. di Crolla Lanza che è rimasto vivamente soddisfatto per il modo come sorge Predappio nuova e ha preso conoscenza dello stato degli altri progetti prima di lasciare Predappio si è incontrato con S. E. Dentice d'Acadia nuovo prefetto di Forlì.

Gli avanguardisti a Tripoli

Il ritorno in Patria

TRIPOLI, 19. — La seconda giornata di permanenza degli avanguardisti della II.a Crociera mediterranea è stata dedicata alla visita della zona archeologica di Sabratha.

L'autorità, i capi indigeni e la popolazione Sabratha hanno accolto i croceristi con manifestazioni di affettuoso giubilo. Dopo una colazione in un pittoresco campo di beduini nomadi appositamente preparato dalle autorità locali, gli avanguardisti che partiti per Tripoli le giovani camicie nere dopo aver assistito alla Ammaina bandiera sono state passate in rivista da S. E. De Bono il quale ha rivolto loro nobilissime parole di saluto che hanno suscitato tra i croceristi il più vivo entusiasmo e frenetici alalà all'indirizzo di S. M. il Re, al Duce, di S. E. Turati, e S. E. De Bono e dell'on. Ricci. Stamane il «Cesare Battisti» è salpato alla volta dell'Italia.

Un successivo dispaccio, informa che il «Cesare Battisti» ha lasciato le acque di Tripoli concludendo il ciclo delle visite ai porti del Mediterraneo. Gli avanguardisti che stanno per tornare in patria con la visione meravigliosa dei paesi orientali ove essi hanno recato l'espressione superba della nuova Italia con la coscienza dei formidabili sviluppi compiuti nei possedimenti nell'Egeo e nelle colonie Libiche, tornano ora nella loro città con lo spirito vivificato da tante bellezze e con i muscoli più sodi dopo una ventina di giorni trascorsi nell'aperto Mediterraneo, nella piena salubrità dell'aria marina. Così l'Opera Nazionale Balilla provvede all'educazione delle generazioni di domani. Il «Cesare Battisti» si dirige ora su Civitavecchia senza fare nessuno scalo intermedio. Da Civitavecchia ove giungeranno venerdì mattina le giovani camicie nere proseguiranno in treno speciale per Roma ove nella stessa serata partiranno per le rispettive residenze.

La carovana turistica ai campi di guerra del Cadore e dell' Ampezzano

DOBBIACO, 19. — I partecipanti alla Carovana turistica organizzata dal «Touring Club» Italiano che sono stati salutati al loro arrivo a Misurina dal tenente degli alpini Tandura medaglia d'oro, in rappresentanza del 7.o Alpini e da alcuni soci della sezione Cadorina del Club Alpino Italiano, nonchè dal podestà di Auronzo, hanno proseguito oggi la visita ai campi di battaglia del Cadore e dell'Ampezzano salendo da Misurina al rifugio Principe Umberto, alla forcella di Longeres, quindi si sono recati a deporre una corona ai piedi del monumento dell'8. Bersaglieri nella chiesetta della Madonna della Croda. Monsignor Caravaglios che fa parte della Carovana ha celebrato una messa, la seconda dopo la recente riconsacrazione della celebre chiesetta di guerra sorta per opera degli alpini ai piedi delle tre cime di Lavaredo. Il comm. Tedeschi ha rievocato alla Forcella di Lavaredo un altra gita di oltre 800 escursionisti che il Touring organizzò nel 1913 alla stessa Forcella. Il Colonnello Carlo Rossi che su quelle impervie cime guidò all'attacco gli eroici reparti di alpini ha spiegato ai presenti le diverse fasi della lotta intercalando episodi or lieti or tristi e riassumendo la storia gloriosa di ogni picco di ogni trincea. Con tale guida gli escursionisti hanno potuto rivivere per brevi istanti la vita di guerra in alta montagna. Dopo avere sostato al Rifugio delle tre cime di Lavaredo per la colazione, la comitiva attraversò le linee italiane ed austriache ancora quasi intatte e scese nella valle di campo di Landro donde in automobile ha proseguito per San Candido e Dobbiaco. La giornata splendida, i selvaggi e grandiosi panorami di questa meravigliosa zona dolomitica e tutto il perfetto svolgimento dell'escursione hanno lasciato in ognuno il più gradevole ricordo.

Le quotazioni dei cereali

MILANO, 20. — La sezione cereali della borsa di Milano, comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: frumento, apertura, vivaci contrattazioni con andamento irregolare in seguito a copiose liquidazioni, più riflessivo in chiusura; corrente 128 ottobre 126,50; dicembre 130; marzo 132.35; granoturco: apertura discretamente attiva, prezzi fermi ottobre 90.75; dicembre 90.80; marzo 93.75. Riso: apertura in attivo invariato, ottobre 135.50; dicembre 133.70; febbraio 137.50; risone, apertura numerosi affari. ottobre 91.80; dicembre 92, febbraio 96.60.

Vecio mond furlan

Un "venti setembre" a San Danêl

A me done mari,
siore Ite Allatere.

Ce zornade, ciò? Altri che lis fiestis di cumò! Chei a erin timps!

La matine di buinore, nancie a falu a pueste, il Tiliment al ti menave iù un aiarin ch'al consolave.

Tu spalancàvis i balcons, e... — ah! — ti rivave di trinche come un pòc in tal stomi: une smanie, un morbin, une ligrie!

Il cil, net come un spiell. La Mariane e la mont di Cuar, senze nancie un penach di nûl!

Ce gust! Ce gust. Puars mai nò s'al vess vût di plovi!... Dopo tant spetâ! Dopo tant parecià! A è proprit vere, che il Signor al sa simpri ce ch'al fâs!

(Il Signor! Ma confessìnlu cidins, che chel benedet bon Dio al veve, a ches epochis, un dèbul particolar pa «la rocca de la democrazia!»).

La fanfare dal Tiro a Segno a gioldeve dal privilegio di dà la svèe a dut il país, cu lis notis stupendis da l'ino di Garibaldi.

Noaltris fruz, come tanc' spisimas, un salt fûr dal lett, sott a impirà in presse cotulis o bregons, e vie, disburìs, in ta strade, ciantant a gole vierte daûr dai sunadors.

L'ino di Garibaldi a nus meteve lis boris sott i pis. Garibaldi a l'ere la nestre gran passion. A si veve par lui un afiett cussì solid e cussì sicûr, ch'al imbrazzave in t'un fass ancie duc' i siei garibaldins, ancie dute la so famee: Anita, Menotti, Ricciotti, Clelia, Lino... Sissignori, ancie Lino!

Tant a l'è ver che, s'i vessin sintût qualchidun — sedi in ce occasion ch'a si sedi — a intonà a plen polmon l'antifone di pramatiche, us zuri che nissun a - 1 deve seconde plui fuart e cun plui convinzion di noaltris: «Vogliamo Lino! Vogliamo Lino!».

Mèrit di cui?

Bisugne sei sincers, e dile une buine volte là ch'a va dite: cui ch'al nus à educât in economie (per la vile moneta di centesimi due) l'orele musicâl insieme cu l'amôr di patrie, a l'è stat chel grand e purtropp dismenteat artist, che, vite so natural durante, duc' cognosseve cul nom di Pieri Capio!

Pieri Capio! Pura e forse ormai obliata gloria sandanielese!

No ere une sante mari dal dì, che il Signor al mandass su cheste tiere, senze che chel om benemèrit a nol fasess cul so organett la ronde di dut il país, masanant a furie di comedons, ustu Verdi e ustu Rossini, «la dona è mobile», «da quela pira», «ti bevi il sangue mio» e l'ino di Garibaldi!

Ma ciò! Erial nancie un ino, chel? Erial nancie un sentiment? Si à un biel dì, lui che il stroment al veve il vizi di pierdi il flât, e che il maestri, bandonant la manovele, al segnave di tant in tant il timp a sun di vuainis su lis cuestis dal muss: che' a ere musiche, fie me benedete! Musiche sclete e senze pretèsis. Sincere come l'aiar. Slisse! Clare! Che duc' la capive. Ti visistu?

Si scopron le tombe, si levano i morti, i martiri nostri....

No ti parial di viòdiu ancie a ti chei «martiri nostri» ch'a si pitùrin a muse dure. daûr dal ocial di Pieri Capio?

***

Oh, ben! Dulà èrino restâs cul discors? A la fanfare dal Tiro a Segno, nomo?

(I mi sbandi cul fevelà, tu as rason. Ma... femine I soi, e al pâr che il filèt a no m'al vèin talât par di band. Bisugne compati!).

Il país, in fat di musiche, a l'ere, come ch'a si use di par talian, «a l'altezza de la situazione!».

Si calcolave che la fanfare das scuèlis a podès stai a pet a che' dal Tiro a Segno, e noi manciave qualchi xidiz interessat, ch'a la varès ancie metùde un pòc plui in su. Ma ciò no vuei creâmi inimicizis, e i lassi la question come ch'a steve a chel timps, senze clariàmi di un giudizi storich e definitîf. Reste a ogni mût stabilit, che chei puars fruz a consumàvin tant di chel tripul, a sporciavin tantis di ches giachetis, a sudàvin tanc' di chei sudors, par lustrà trombis e cornetis, che se ancie, par un câs, la lor fanfare a no foss stade la plui intonade, a ere, senze confronts, la plui slusint di dute la cristianitât.

***

Oh, ciò! E la «Banda cittadina» dulà la vino lassade? Par me, ce ustu ch'i ti disi, che' 'a iere une robe grande, ma grande par da bon!

Quand ch'i m'impensi, a mi corin ancimò cumò i sgrìsui pa vite, tant che un trop di furmils s'ciampadis fûr dal furmiâr.

Mi pâr di sei lì, proprit il dì dal «venti setembre», quand ch'a ti rivin su la place i «veterani delle patrie battaglie» insieme cui granc' papàvars dal militarismo locâl: là denant, a bon cont, doi o tre garibaldins in ciamese rosse, barete su l'orele, man su la sciabule, spetacolôs! Subit daûr, sior Gelmo, ciapitani de' riserve, (cun t'un sflandôr di ghirigòros d'arint su pas mànis da giachete), e il baron Thoran, sticât in t'une prefettizie ultim figurin, cu lis giambis a la cavallerizze, ch'a pàndin a pont sicûr lis gloris passadis da carriere.

La basse fuarze a è al comand di un brigadîr dai carabinirs.

«Sior Giacomo la guardia» — elmo lustri e botons di leton, — al dirèz lis manovris di polizie dai doi guardians di campagne.

Il moment a l'è grandiôs: nancie a fâlu a pueste, il soreli a l'è d'accordo une volte in tantis, e al si sfadie tant ch'al po' a fa boli lis pignatis dal sentiment. Nissun bat cee. Duc' cul nas par in su viers la lapide dai caduti. Eco che finalmentri a zem une cidule parsore da Lôze. Ven iû, corint corint, une cuardute. Il Duche — (imple feral, par intindisi) al ciape a svuell il rimpin, e a-l pee intôr une ghirlande di orâr. Subit la ghirlande a s'invie: cun dute prosopopee, planc, planc, a s'ciassadûtis. A rive in somp...

— Sì!

— No!

— Mancie une quarte!

— Tire, Duche!

— Bravo! Benon!

— Silensio, perdio! — La vos di «Sior Giacomo la guardia» a mèt lis robis a puest. Duc' procure di tasê. Ma istess, là pa place a l'è un cisicament, un businôr, un bruntulament in sordine, come di un gespâr in convulsion.

Qualchidùn al tache sot un discors:

— Il baron Toran, nomo?

— Ce disial?

— Ma! sèpilu la man di Dio!

— A l'à nomenat Carafa....

— Il mestri?

— Ce i-entrial, il mestri?

Intant i sunadors da «banda citadina» a ti son lì, impalâs sul guarda-voi: trombe sul lavri, clarinet sot il nas, mazzis di tambur ch'a trimin ta l'impeto da prime introduzion. Il discors a l'è finit. La int a batt lis mans, cun dute la convinzion e al volte viers il mestri di musiche.

— Ci siamo?

Sì. Ci siamo. Il mestri a l'alze la drete cu l'imponenze di un mareseiall di Bismark; al ti spazise une oclade sul stromenz dal siel umin; a-l-u gualive duc' cun t'une drezzade di ciaf, e po' dopo.... — zac! — un tai net e sicur di bachete, ch'al ti dis'ciadene pa plaze lis cataratis tremendis da marcie real:

Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!

In chel:

— Pronti! marsc! fianco sinistr! per fila destr! Al teatro! Al teatro! Avanti la bandiera delle scuole! Veterani e reduci! La Società Operaia! Il Tiro a Segno! Avanti!

Nâs un davoi malandret!

Fruz, sioris, siors in bombete, ombrelins, bandieris, penachs dai carabinirs: dut un remenez, un messedum, un tire mole.

I fanfarins ch'a strombètin a plenis ganassis, i fruz das scuelis, duc' sbandâz, ch'a fâsin un fracas di chel altri mond par mètisi in ordin, i mestris ch'a clàmin, la bidele ch'a si scalmane, i scuelârs di Vilegnove imbusâz in t'un clanton, e qualchi pivele vistide di crivell, ch'a bute il voli a tôr, se caso mai a lampàs là par entri un mos'ciòn di buine vignude.

***

Alto là! Il porton dal teatro al si spalanche, e il diluvi da int a sburte par petal drenti, tant che l'aghe di une slavine sott i gâtui dal marciepît.

Ma «Sior Giacomo la guardia» a l'implante su l'entrade l'ostacul imponent da so corporature, e sbuffant e sfladant, cu la muse ruane e la monture in pericul di spacâsi pal di trop di une tal responsabilitât, al comande a traviars il barazzâr dai mostachs:

— Largo a le autorità! Prima le autorità! Venghi avanti la bandiera! Lasciate passare!.... Indietro, mascalzoni!

Chest ultim compliment a i rive insieme cun t'une pocàde a une manie di frutazzâs, ch'a tentin di fale francie a traviers das sos giambis spalancadis ad archett.

Ma lui nuie: dûr; impassibil. Cu la ghigne e la mimiche di un generâl di armade, su l'ande di contegni l'impeto di un esercit in «avanzata».

***

E a proposit di generai: une volte al sucèd che, proprit tal moment delicât di dai di côt a la distribuzion dai premis, al ti capite in teatro un generâl, chà l'ûl fevelai al sindich ploi in presse che in premure.

— Un generâl?

«Sior Giacomo la guardia» al viòd e a nol viòd. Al capiss e a nol capiss. Al ciale un'altre volte...

— Per la madocchia! Tocca a io!

Lis flamis da borie istintive e da «l'orgoglio di corpo» a-l brusin a colp l'arcie da sensibilitât intestine, a traviers chei sis des di argiell ch'a i corazzin la musculature.

Al pete un salt. Al si slargie un troi fra la int, a furie di comedonadis. Al rive dongie da s'cialute. L'è sul palc. Un atimo. Po al slungie la zaffe drete fin sott il nas del «primo magistrato» e voltansi al generâl, ch'a l'è impalât su l'atenti, a-i sbuffe su la muse, «olimpico» di dignitât:

— Signor generale, ci presento il signor Sindaco!

Vere, da Vanzell!

***

Tornin un'altre volte in clarezzade, e metinsi a scoltà cun compunzion il baron Thoran, ch'al disvuèide lis conservis da so liriche, su lis crodilis inocentis «de le scolaresche qui convenute».

**A l'è un discors serio, profond, e, s'i volin, impastât cun perizie. Drenti noi mancie nuie: i rilevin di prin intro «il bene inseparabile del Re e della Patria» (avertìn che l'orator a l'ame di ciàlcià a timp e luoh su lis debitis maiusculis). Al ven sùbit dopo il relatîf contorno «di civile educazione e morali soddisfazioni». In sèguit, il ghitarin de «l'onore al merito» e «sia sprone, non meta» e la fusete final in bande a glorie de di vostri benemeriti docenti».

Co' lui si ritire, sclope fûr une marcie trionfal ch'a par propit fate a pueste par tigni cialt tal stomi l'entusiasmo da circostanze. Lis bandieris a fasin dietrofront. La marmae a s'ciampe vie dis'ciadenade. I mestris a ricevin i complimens de l'illustrissimo signor Sindaco e de l'illustrissimo signor Sopraintendente scolastico, e lis sioris a si sparnizin a grops pal borg di Sant'Antoni, congratulansi une cu l'altre a bocie strete, pal mèria da prole rispettive.

***

Intant, vignude ore di magnificat, i vin metût ta l'anime un pôc di cuintripes; i vin polsat il timp di petâ un pisulût, e i sin su l'archett un'altre volte, par là a spass cun nestre mari. Di ce bande? No covente dilu! Iù, drez come spadis, sul marciat, dulà ch'a l'è il brèar preparât pa fieste di bàl.

Ma no si po' sta trop a zinzinàsi a tor pas stradis. Cumò lis zornadis a si son scurtadis e al ven gnot ad ore. Bisugne tornâ a ciase sùbit, par preparâ l'iluminazion sul balcons.

Apenis rivâs, nestre mari a nus dà quatri clandelirs, e a spache dos clandelis par metat.

— Interilis! Interilis! A l'à dit il papà! Me mari a bruntule, ma a cèt.

Rive me none, ch'a tache a tontonâ parcè ch'e-à pore dal fuch, e a ul persuàdinus a comedàle cui lumins.

Noaltris, di rivoch, i dìn la smire al lampiòn dal tinel, e i tirin il colp di metilu in mostre. (Cussì biel, ch'a l'è, cu lis ròsis pituradis sul piedestàl!). Ma siore Ite a nus al glave di trinche das mans e a l'è di band tignî dûr.

Toni, om di risorsis, a noi al pierd di coragio:

— I balons, alore; i balons!

— Po' sestu mat? No è migo la fieste da Madone?

— L'è il venti setembre, nunute!

— Za, par vualtris crètichs!

Intant i vin disvenedrit fûr i balons da l'armar vecio, e i si vin metût sot un a dispièt da l'altri, par impiàur drenti i moculùs.

Mi purtropp, a l'ore di sorell a mont, a l'à dât fur un' aiarin di ploe, ch'al console. A l'Avemarie, l'aiarin a l'è bòadize, e a l'ore di gnot a è buere biele e buine.

I mòcul a si distudin. Il lumin, sul balcon di me none, al file e al si sbandie. Un balon al ciape fuch. La flame masse alte dal petrolio e à fatt sclapâ il tubo. (L'ere di dìlu. Maledete la canae!...). A noaltris no nus reste altre risorse, che provale cu l'acetilene.

Pipo, ch'al à lavorât di scuindon sis mês par combinâ l'implant, al sclaris il cel une volte in tantis, e — dal dito al fato — al ti issesut balcon di me mari, un becût di cinquante clandelis, cun t'un riflètor di bandòn, ch'a l'incee ancie i vuarbs.

Il borg di San Francesch, al somee iluminat «a giorno».

La int, a si volte par in su, e a comente, in rapuàrt d'un sfarzo di che fate, i principis politichs dal mestri di quarte.

Ma a colp — ce l'è ce no l'è — nass un repetòn trement, ch'al par il teremòt in ciar e vuess. Petìn un sbalz, e i corìn vie ta clamare a viodi.

— Oh, Dio, Dio! Ciale ca!

— Colpe tu!

— Colpe iò?

— Cui, po'!

Nissun ul sei responsabil. Ma i scûrs — che nissun veve pensat a saldalu — a ti son scaraventâs un cuintri l'altri, e an petât drenti tal machinari, e a ti an mandat a remengo l'acetilene cun dut il riflètor.

Iessus signor, ce macèl!

Il carburo s'ciarnet par tiere, l'aghe ch'a spissule su la cassute das cialcis, lis tendinis magiadis, e un fum, une peste par dute la ciase, ch'al pâr di intosseâsi.

Come s'a non foss avonde, là di fur tache a siedrosâsi il firmment, cun t'une ire di Dio di lamps, di tons, di slavine, di tempieste.

— Oh, Signor benedett!

— L'ulif! l'ulif! Bisugne brusâ l'ulif!

— Puarte ca la palute!

— Viera il balcon!

— No, ch'a po' trai la saete!

— Ocio a lis boris!

— Segnâsi! segnâsi!

— Sante Barbare e San Simon...

In chel ch'a finissin i scongiuros, al capite dongie Sior Pieri, mât come une rasse. Al ciale a or...t. Al rizze il nas...

— Po' ce puzze ise, usgnot, ca drentri?

I colpévui a olmin il garbin e a sbassin il ciaf.

Me none si riaint:

— Ce ìstu ch'al sei? Sarà l'ulif, no?

L'ulif? Uhm! Sior Pieri no si persuât. Al va dongie dal fogolar. Al discuvierz une paglele. Po' che altre...

— Iesus Marie satitissime dal slett dolôrs!

Tâ barufe, cui si lsal piul visat da cene?

E comò? Ve lì! Il vigjel dut tacat, lis vuainis incrustulìdis, la polente ciapade di stiz, e noaltris... Noaltris eghemer» a «slofin», cun t'une slisse malandrete!

Roma, settembre.

Anna Maria Villanova Allatere

IL NUOVO TESTO DELLA LEGGE ELETTORALE POLITICA

Il nostro giornale ha annunziato giorni fa la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», del *Nuovo Testo unico della legge elettorale politica* ed oggi la Casa Bemporad di Firenze ne annunzia una edizione elegante ed accurata con le relazioni del Capo del Governo e delle Commissioni Parlamentari e un commento pratico dell'on. Morelli.

L'on. Morelli, che è stato il Segretario della Commissione Interparlamentare, incaricata del coordinamento del testo unico suddetto, ci dà in questo commento vasto e particolareggiato la più sicura interpretazione della spirito dela nuova legge, secondo la quale i cittadini d'Italia dovranno esprimere il loro voto; per cui questo volume viene ad essere la più sicura guida a quanti saranno prossimamente chiamati a dare la loro opera per la perfetta organizzazione del nuovo sistema elettorale politico.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della nuova sede del sesto Sestiere "G. Gentile,,

Stamane, con semplice, intima cerimonia, fu inaugurata la sede del 6.o Sestiere, sita in Piazzale Osoppo, e precisamente nell'interno del cortile della casa Miani, a fianco del Caffè «Alle Alpi». La sala, non tanto vasta, è stata trasformata però con gusto e proprietà, sì da renderla un ritrovo simpatico, piacevole.

Le pareti sono adorne di ovali con entro raffigurate allegorie fasciste, opere bene riuscite del prof. Sencig; il quale ha inoltre adornata la sala di stemmi e di due quadri di squisita fattura: su l'uno spicca la figura di Cristo Redentore, su l'altro la figura del martire fascista Giuseppe Gentile, a cui s'intitola il nuovo Sestiere.

Scritte ammonitrici ed esaltanti l'opera fascista armonizzano con l'assieme delle ben riuscite decorazioni.

***

L'inaugurazione ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di patriottismo, presenti cospicue autorità: il segretario federale dott. Cesare Perotti, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il Vice Podestà co. Raimondo de Puppi, il vice segretario politico del Fascio di Udine cav. uff. ing. Lionello Leskovic il seniore Macellari comandante la Legione Tagliamento, e molti altri.

Accolte al suono di «Giovinezza» da parte della fanfara dell'Avanguardia e poi di un'orchestrina diretta dal m.o Aru, le autorità e la folla dei convenuti passarono nella sede del Sestiere.

Quivi diede loro il benvenuto, pronunciando vibranti espressioni, il capo sestiere sig. Luigi Moschioni.

Disse poscia brevi ma elevate e significative parole il segretario federale dottor Perotti, suscitando vivo entusiasmo.

Infine pronunciò il discorso ufficiale il geom. Franco Bodini.

Dopo l'inaugurazione, ai presenti fu offerto un signorile rinfresco servito dall'attiguo «Caffè alle Alpi».

L'Istituto Fascista di cultura

La Federazione Provinciale Friulana comunica:

Il Segretario Federale, Presidente dell'Istituto Provinciale Fascista di Cultura ha chiamato a far parte del Consiglio dello Istituto stesso i seguenti signori: Geom. Franco Bodini, co. Raimondo de Puppi, prof. cav. Carlo Fabbri, ing. Lionello Leskovic, sig. Vittorio Marcovich, dott. Franco Novacco, ing. Fabio Someda, sig. Camillo Zambruno e il Segretario della Federazione dei Sindacati Fascisti.

***

L'Istituto Fascista di Cultura, istituito testè nella nostra provincia, si proporrà di svolgere al più presto le attività e le finalità culturali per le quali è stato creato. Innanzi tutto esso baderà al massimo sviluppo culturale delle classi meno evolute, con l'attiva propaganda, con l'istituzione di corsi di cultura e di perfezionamento, e con l'appoggio morale e materiale a tutti gli enti e a istituzioni culturali già esistenti. Quindi l'Istituto curerà l'ulteriore divulgazione delle conquiste e delle idealità della scienza, dell'arte, della storia, della politica, che fino ad oggi sono state per lo più ignorate o patrimonio di pochi eletti. Curerà l'ulteriore sviluppo della sua biblioteca già fondata e funzionante in via Odorico da Pordenone per far sì che essa abbia al più presto il suo pubblico di frequentatori e di lettori appassionati. Sotto i suoi auspici saranno indette pubbliche conferenze di qualsiasi argomento, tenute da celebrità e da cultori delle varie discipline e delle varie arti. Si occuperà dell'istituzione di corsi, e di scuole, di centri di cultura, alle quali, come ad una fonte verranno tutti coloro che desiderano rassodare e completare sempre più la propria educazione. L'istituto si interesserà di certo del funzionamento degli Enti culturali già esistenti dando loro quell'indirizzo fascista, e dinamico che il nuovo ritmo di vita ha impresso a tutte le cose.

Vada da queste colonne il nostro saluto e il nostro plauso, al nuovo Istituto, l'auspicio di copiose opere di bene e di un roseo avvenire.

Oggi si chiude la Mostra dannunziana

Questa sera, alle ore 22, si chiude la Mostra dei cimeli dannunziani che, inauguratasi il 12 corr., tanto interesse destò fra il numerosissimo pubblico dei visitatori e nella stampa italiana. Il nobilissimo intendimento di rievocare attraverso documenti di inestimabile valore storico, l'impresa di Fiume si può così dire pienamente riuscito, come pure riuscitissimo si può dire il proposto di far conoscere l'«Opera omnia» di Gabriele d'Annunzio, per la cui diffusione s'è fermato espressamente a Udine il sig. Tozzi, delegato alla propaganda col pieno consenso del Comandante.

Avvertiamo il pubblico che oggi l'orario di apertura resta così fissato: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 22, e ciò per dar modo, a quanti non l'avessero ancora fatto, di avvicinare i documenti e i cimeli riferentisi ad un palpitante periodo di storia italiana, documenti e cimeli legati alla figura del maggior Poeta nostro, del Combattente di tutte le armi e di tutti gli ardimenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Baria Bettina Balbo: Romolo Tonini 5 — di Luigi Castellani: Romolo Tonini 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Luigi Castellani: Carlo Marinatto 10.

ORFANI DI GUERRA. — Nell'undicesimo anniversario della morte del commendator Leonardo Rizzani: Rina Rizzani e figli 100 — In morte di Luigi Castellani: avv. Angelo Feruglio 10.

***

SOCIETA' INFANZIA. — Le offerte di L. 10 ciascuna in morte di Maria Baldo Bettina e di Luigi Castellani, sono state versate dal cav. Camillo Pagani e non dall'Azienda Agricola Pagani di Sclaunicco.

La chiusura del corso DI TECNICA PANARIA

Presso la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine è seguita la cerimonia per la chiusura del corso per Panettieri organizzato dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie di Venezia, con la collaborazione della Società Distillerie Italiane di Milano, dal Comitato Friulano per le Piccole Industrie e dalla Federazione Fascista Friulana dei commercianti.

Il corso ebbe un esito assai lusinghiero essendosi avute ben settanta iscrizioni. Scopo del corso è stato quello di far conoscere la razionale lavorazione del pane.

Grande utilità alle lezioni venne apportata dalla verifica microscopica delle cellule del lievito mediante un apparecchio messo a disposizione dalla R. Stazione di Chimica Agraria al cui direttore prof. cav. Feruglio vanno rivolte le più vive grazie.

La parte pratica venne svolta dal signor Pietro Marescotti tecnico delle distillerie italiane, mentre gli esperimenti furono eseguiti al Forno Municipale.

Alla cerimonia pronunciarono discorsi di circostanza l'ing. Scuto, il cav. uff. Del-l'Oro, il rag. Manfrin segretario della Federazione Friulana dei commercianti, e per ultimo l'allievo sig. Fabiano Nonino.

La cerimonia si chiuse con la consegna dei premi. Ecco l'elenco dei premiati: Certificato e medaglia d'argento Cirillo Cozzi di Udine, Aldo Nimis di Tarcento e Fabiano Nonino di Remanzacco; Certificato e medaglia di bronzo: Giuseppe Adorini, Pietro Andri, Celso Barburini, Ettore Barburini, Adalgelico Badini, Cesare Barbetti, Fioravante Bianchini, Umberto Cremese, Bramante Corazza, Mario Del Zotto, Giuseppe De Luisa, Ledi Dominissini, Antonio Driussi, Marco Ferigo, Luigi Gasparutti, Giuseppe Gerardis, Mario Giavitto, Danilo Marin, Carlo Martinis, Virgilio Mazzone, Carlo Merlini, Paolo Merlini, Anselmo Merluzzi, Pietro Millone, Giovanni Monaco, Luigi Nini, Giovanni Picco, Abramo Pozzo, Iginio Regis, Cesare Sassano, Umberto Savoia, Guido Sebastianutti, Antonio Spizzamiglio, Pietro Tallone, Luigi Tulisso, Bartolomeo Vianello, Aristide Zanello, Mario Zuliani, Albino Pittino, Carlo Amboli, Adriano Cernigoi, Federico del Sotto, Alberto Cella, Antonio Perfilla, Augusto Prepost, Luigi Zuttioni, Eugenio Feruglio, Riccardo Rainvich, Luciano Petovello, Bruno Angelini, Gino Panizzari, Luigi Maggi, Palmiro Salvi, Francesco Ludovico, Annibale Nicoloso.

IL PROF. MARCUZZI A UDINE

Il prof. Antonio Marcuzzi ben conosciuto dai lettori della «Patria» essendo uno dei nostri più apprezzati ed affezionati collaboratori, ha in questi giorni partecipato ai concorsi per la nomina a docente di materie letterarie nei Licei e negli Istituti Magistrali. Egli ha conseguito nei concorsi stessi il quarto posto, ed ha potuto ottenere il trasferimento nel R. Istituto Magistrale di Udine, ottenendo così di poter avvicinarsi a casa ed agli amici. E questi con le più vive congratulazioni gli presentano anche gli auguri fervidissimi e cordiali di «sempre più avanti».

GLI AMMESSI ALLA CLASSE PRIMA DELLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Asti Vittorio; Cecutti Elio; Ceschia Armando; Coccolo Cesare; Della Longa Antonio; Dorigo Anna; Galli Mario; Livotto Iride; Marchetti Assunta; Mascherin Gherardo; Milocco Daniele; Montagnari Maria; Patriarca Antonio; Pignolo Maria; Pittino Matilde; Rossi Cesare; Rumiz Vitalia; Tomada Rinaldo; Turco Ettore; Zanessi Angelo; Zaninotto Gastone; Zucchi Lucia.

NOMINA DI FIDUCIARIO PENSIONATI C.C. R.R.

Il sig. Banzi Secondo è stato nominato fiduciario provinciale dei Pensionati dell'Amministrazione CC. RR. Egli sarà a disposizione dei colleghi nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle ore 16 presso la sede dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, via Manin N. 15.

ASSEMBLEA PENSIONATI MILITARI

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica:

I signori ufficiali e sottufficiali di terra e di mare e della R. Aeronautica, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica alle ore 10 nella sala delle Pubbliche Adunanze per trattare varie questioni che interessano la classe e nominare il proprio fiduciario provinciale.

RIUNIONE PENSIONATI

Allo stesso scopo sono invitati per le ore 11 di domenica 23 corr., presso la Sala delle Pubbliche adunanze (Via Ospedale) tutti i Pensionati dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, (esclusi i pensionati delle Ferrovie e del R. Esercito e CC. RR.) nonchè i pensionati delle Opere Pie, degli Enti locali e Parastatali ed ex insegnanti.

Gli interessati sono vivamente pregati di non mancare.

TRENO SPECIALE DA S. DANIELE

In occasione dei festeggiamenti che hanno luogo oggi giovedì 20 Settembre a S. Daniele e per il gran ballo pubblico al Teatro Sociale, la Tranvia, oltre ai treni ordinari festivi, effettuerà una corsa speciale straordinaria in partenza da S. Daniele dopo la mezzanotte.

L'INFORTUNIO DI UN MURATORE

Il muratore Pietro Lirussi di anni 46 fu Callisto, da Branco, alle dipendenze dell'impresa Rizzani, riportò ieri accidentalmente sul lavoro, la frattura completa del polso destro.

Fu accolto al Civico Ospedale e dal medico di guardia dott. Ronzoni, giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

LA CADUTA DI UN OTTUAGENARIO

L'ottantenne Carlo Bassi fu Vincenzo, dimorante in Passons, scivolando sul gradino della porta di casa sua, andò a finire malamente a terra, in modo di prodursi una ferita lacero contusa al volto.

Fu accompagnato dai famigliari all'ospedale ove fu prontamente medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Il 18. Mercato - Concorso Torelli di razza pezzata rossa friulana

Stamane in Braida Bassi, si è svolto l'annunciato Mercato - Concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana.

E' questo il 18.o della serie; e per l'iscrizione di torelli, per intervento di allevatori - agricoltori, venuti anche da fuori Provincia, si può affermare che l'esito, come del resto tutti i precedenti, è stato ottimo, e molto animato.

Ciò è motivo di alta soddisfazione per coloro che con tanto amore e competenza, da anni, si prodigano per il miglioramento del nostro patrimonio zootecnico, fonte prima, per il Friuli, di guadagno e di benessere.

Il concorso era limitato a torelli nati ed allevati in Provincia, di età non inferiore ai 6 e non superiore ai 18 mesi.

Oltre un centinaio furono i torelli iscritti; e tutti erano presenti stamane in Braida Bassi.

In complesso, da un primo sommario giudizio, l'impressione riportata dagli esperti è stata molto soddisfacente, in quanto fu rilevato un notevole miglioramento nella razza, frutto di propaganda attiva, di vigilanza da parte dei preposti al non facile compito di inculcare negli interessati la necessità ed il dovere di curare e migliorare le loro stalle.

Alle ore 10 fu eseguita la prima visita; alle ore 11 seguì la seconda accompagnata dalla proclamazione dei premiati con conseguente distribuzione dei premi.

La Giuria era così composta:

Cav. Antonio Brombin di S. Vito al Tagliamento — dott. Giacomo Canciani di Varmo — dott. Lucian Ciani di Codroipo — co. Cesare Colloredo di Muscletto di Codroipo — dott. Jachen Dorta di Udine — Cornelio Gattolini di Romons di Varmo — dott. Dante Lucco di Latisana — cav. Desiderio Molinari di S. Giovanni al Natisone — cav. Desiderio Nussi di Cividale — dott. Francesco Pascoletti di Saedis — dott. Leandro Pavesio di Udine — dott. Umberto Selan di Udine — Aldo Sinigalia di S. Vito al Tagliamento — dott. Gino Tami di Tarcento — dott. Tullio Zandonà di Palmanova.

LA PRODUZIONE DEI BOZZOLI

Il dott. G. M. Stievenazzo va compiendo un diligente quanto importante studio sulla gelsobachicoltura. In esso si rileva che la provincia di Treviso è la prima del Veneto, e la seconda dell'Italia in fatto di produzione, preceduta soltanto da quella di Cremona, e seguita dalle provincie di Udine, Milano, Cuneo e Mantova.

Il raffronto è il seguente:

Cremona	kg.	5.700.000
Treviso	»	4.780.000
Udine	»	4.500.000
Milano	»	4.350.000
Cuneo	»	3.881.000
Mantova	»	3.580.000

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE (18 e 19 settembre 1928)

Nati vivi: maschi 4, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Luigi Sgobino tintore Irma Bulligan tessitr.

Matrimoni: Emilio Chiaruttini Emma Bernardis commessi.

Morti: Anna Maria De Vit di Pietro a. 6 — Assunta Cauci a. 1 — Fr. Bragagnin di Giacomo a. 67 agric. — Adelma Venturini di Pietro mesi 10; Arcangelo Viguando fu Giac. a. 54 esercente — Agostino Celloni fu Giac. a. 45 zoccolaio.

UN ARRESTO

Gli agenti della Squadra Mobile hanno fermato iersera per misure, in piazza Umberto I., certo Luigi Floreani, d'anni 45, di Pagnacco. Avendolo poscia trovato in possesso di un rasoio lo dichiarono in arresto passandolo alle carceri.

ARTE e TEATRI

La Compagnia Boccaccesca AL TEATRO PUCCINI

Vivo successo ha incontrato iersera al «Puccini» la novella teatrale «Il Falcone» di Valentino Soldani, nelle cui scene rivive una fresca pagina del «Decamerone», e la replica di «Gabbia d'oro» di A. M. Tirabassi. La efficace interpretazione dei due lavori è stata rimeritata con calorosi applausi.

Peccato davvero che il pubblico affluisca poco numeroso, trascurando una delle più belle e più popolari forme d'arte.

Stasera la Compagnia Boccaccesca darà la serata d'addio con «Bocca baciata», commedia in tre atti tolta da una novella di Matteo Baldello e dovuta (credo) alla agile penna di A. M. Tirabassi. Fra il secondo e terzo atto Aldo Allegranza dirà «Piemonte» di Giosuè Carducci. La serata è di gala, per la ricorrenza del XX Settembre.

D' Annunzio e Martini

Si sta facendo la ristampa di tutte le opere del d'Annunzio (Treves - Milano 1928). Ho riletto due romanzi: *Il trionfo della morte* e *il Piacere* e due tragedie: *La figlia di Jorio* e *La fiaccola sotto il moggio*.

Non sarà inutile, quindi, rivedere, a molti anni di distanza, il valore artistico dei romanzi e delle tragedie in generale e particolarmente dell'arte del d'Annunzio.

***

Ma, prima di tutto, che cosa si deve intendere per arte? Non è il caso nè pure di accennare alle infinite discussioni, — interessantissime senza dubbio, ma qui però fuori di luogo — che si sono fatte e che si stanno tuttora facendo intorno al problema dell'arte. Diremo soltanto che, per conto nostro, l'arte è la capacità di rappresentare od esprimere, in modo adeguato e totale, la vita sentimentale e fantastica: di adoperare in modo perfetto lo strumento adatto a dar vita artistica al nostro sentimento e alla nostra fantasia e consiste appunto nell'abilità di saper adoperare questo strumento in modo tale da ottenerne tutti i resultati e anche effetti che vogliamo. E' quindi evidente che tanto maggiore sarà l'arte, e perfetta la forma, quanto più esse si adegueranno al contenuto. Naturalmente tutto ciò implica e richiede un lavorio lungo e lento, un'opera diligente, attenta e minuziosa, una conoscenza perfetta di tutte le possibilità, di tutte le risorse, di tutti i segreti a fine di poter rendere fin le più piccole sfumature del pensiero, le più tenui modificazioni del sentimento, le sinuosità più delicate dell'anima umana; tutta la gamma infine della passione. Da ciò risulta evidente un'altra conseguenza: che in questo travaglio della ricerca, in questo lavorio della mente, in questa opera di selezione e di elezione è necessario un grande gusto e un non comune senso della misura. Diversamente si può cadere nella ricercatezza, nell'affettazione, nell'artifizio, nella letteratura intesa nel peggiore significato, nel bizantinismo, nella preziosità, nella retorica. Nella migliore ipotesi si può diventare eloquenti e anche d'una bella eloquenza; ma questa non è sempre a posto in un'opera d'arte. La ricerca può spingersi fino all'inverosimile, fino a far consistere l'opera d'arte nei pregi dello stile, nella scelta delle parole, ossia nella stessa ricerca, onde ne risulta una forma inpeccabile vacua e fredda. E' lo stilismo.

***

La ricerca dell'espressione nel d'Annunzio è non solo evidente, ma perfino, alle volte, eccessiva. Tanto è in lui continua che si direbbe essergli connaturata. Ma come tutte le cose portate al più alto vertice finiscono con il dare l'ebbrezza dell'ascensione e il desiderio di sempre maggiori altezze; così la cura della forma finisce talora con il soverchiare l'intensità della passione e la tecnica prendere il sopravvento su la poesia.

Ciò accade ogni qual tratto anche in d'Annunzio. Leggete per es. la definizione del verso. (Il Piacere, p. 179) E' una bella pagina, eloquente, in cui non sapete se più ammirare l'abilità costruttiva o la molteplicità dei paragoni tutti appropriati, o la varietà dei temi che s'incalzano senza posa. Ma in fondo anche se stupisce e costringe ad ammirare, lascia freddi. E' un pezzo di bravura. Però i pezzi ad effetto, nel d'Ann., sono pochissimi. In generale ciò che conquide non solo la nostra ammirazione, ma anche il nostro sentimento e scalda la nostra fantasia è ben altro. E' la sua prosa o il suo verso, la sua lingua, il suo stile, e la vita che per entro fluisce. C'è in d'Annunzio il magistero dello stile che si propone di ottenere tutti gli effetti. Ma non uno stile che, pur essendo sempre eguale, e anche vario e ricco di tonalità e d'armonie nuove. Non è lo stile sobrio, misurato, compassato al Giordani o del Cesari, e nè pure quello così efficace, ma rattenuto, dei Leopardi, o così semplice nella sua prodigiosa ricchezza del Manzoni. Direi che è più tosto quello dovizioso, anzi opulento e — per usare una parola oggi di moda — corpulento. (ma perfezionato e raffinato da un uomo di gusto squisito) di Daniello Bartoli. Ci sono anche in d'Annunzio i periodi solenni, ampi come paludamenti orientali, ma ci sono anche i periodi brevi concisi, rapidi. C'è in lui il periodare dal respiro largo il periodo ciceroniano, in cui ogni parola è a suo posto, secondo una legge propria del ritmo, messo d'accordo con una certa affinità delle parole tra loro, in una disposizione e successione volute; ma c'è anche una ricchezza e una sovrabbondanza tutta sua che alle volte diventa imbarazzante; perchè mentre vi dà l'impressione dell'eccesso vi lascia un senso sconcertante di concisione, di brevità, di condensazione e perfino di energica secchezza. Se io dovessi paragonare la prosa d'annunziana a quella di un classico latino non la parogonerei nè a quella di Cicerone nè a quella di Livio, se bene a me sembri che questi autori gli siano stati maestri, bensì a quella di Salustio.

***

Chi legga attentamente le opere del d'Annunzio non può non accorgersi della preoccupazione di ottenere dalla prosa o dal verso tutti gli effetti possibili. Effetti di armonia, di dolcezza, di forza, e perfino tragici. Ci sono nelle sue opere certe pagine d'una drammaticità indimenticabile e ce n'è di quelle d'una mollezza, d'un languore, d'una flessuosità snervanti, senza diventare melliflue. La musicalità è appunto la caratteristica predominante della prosa d'annunziana; essa si rivela perfino nel modo di scrivere le parole che non è quello corrente, ma tende ad addolcire ogni asprezza con l'uso di consonanti tenuti o liquide o sibilanti, introdotte nella comune grafia. Per ciò la sua prosa è come un'onda melodiosa, insinuante, che vi fascia d'ogni parte. E' come la musica di cui egli fa quelle stupende parafrasi che sono veri capolavori (Il Piacere e più Il trionfo della morte).

Ho citato la definizione del verso come un pezzo di bravura; ma leggete la descrizione dello stato di Elena Muti di ritorno dal suo viaggio, quando si reca da Andrea, o pure quello di Andrea stesso durante la convalescenza o dopo il ritorno da Schifanoia, o la lotta di Maria sotto l'assalto della passione nascente e rapidamente fatta gigante. Oppure vi prendete in mano le pagine così acute, suggestive, d'una penetrazione sorprendente ove Giorgo Aurispa fa l'analisi di se stesso. Non diciamo poi nulla di tutta la seconda parte, anche descrittiva, del trionfo della morte, d'una forza ed evidenza icastiche. L'impressione che se ne ricava, infatti, è questa: che il d'Annunzio sa variare i toni della sua prosa, le cadenze, le modulazioni, all'infinito. Voi la sentite farsi a volta a volta maschia, tenue, dilicata, flessuosa, carezzevole, tragica, spirituale e sensuale. E' direi, quasi vaniente, eterea, ed è così morbida che tutti i vostri sensi ne sono investiti. E' come direbbero gli Scolastici, veramente plastica. Ah, cioè, in sè la capacità di adattarsi mirabilmente e di piegarsi ad assumere perfettamente, le forme delle cose o dei sentimenti, che vuol descrivere od esprimere. Voi vi sentite accarezzare, sollecitare, eccitare, avvolgere e infine travolgere. Anzi non l'avvertite nè meno che già siete conquisi. Non si può resistere a quella malia che s'insinua nelle vene e serve per tutto il corpo come il sangue e ciò si dica anche dei versi nelle tragedie d'annunziane. Intendo la sola seduzione artistica, senza pensare alle scene più o meno passionali descritte. Per chi legga d'Annunzio, con intendimenti artistici, quelle passano, direi, quasi inosservate, perchè tutta la sua attezione è concentrata nella forma d'arte onde egli à rivestito le immagini sentimentali e fantastiche. Ciò infine, potrebbe portare ad un'altra corruzione chi vi insistesse troppo; alla corruzione del gusto, per il gusto esasperato della raffinatezza. Ma questo è un altro discorso. Può anche darsi che una seduzione si assommi con l'altra: che la seduzione dell'arte serva a introdurre più facilmente nell'animo la persuasione alla sensualità e alla corruzione. In tal caso è giustificata la proibizione di leggere le opere o di assistere alla rappresentazione delle tragedie d'annunziane, fatta ai cattolici; ma chi la fa, la dovrebbe fare in nome della morale soltanto, non in nome dell'arte, come qualcuno, improvvisamente e imprudentemente, ha creduto di poter fare.

***

Metto, accanto al d'Annunzio, Ferdinando Martini. Anche il Martini è uno stilista e uno stilista perfetto; ma d'un'altra specie. Direi che il Martini è uno stilista *puro*; tanto la sua prosa è limpida e trasparente. Non già puro nel senso che egli faccia consistere l'arte di scrivere nell'abilità di mettere insieme i periodi, bensì in quella, che è poi arte vera, di far della prosa la trasparente immagine delle cose. E, in lui, le cose acquistano una vivezza e una concretezza che vi pare di vederle e di toccarle con mano. Doveva essere un osservatore dagli occhi straordinariamente penetranti il Martini, perchè ogni pagina, ogni periodo, anzi, è pieno di cose che direi, si adergono davanti a voi e voi le vedete nella descrizione che egli ve ne fa come in uno specchio nitido e lucente. Così in questo libro, — A Teatro - Treves — dove, anche in pagine di dottrina e di analisi critica, si è costretti ad ammirare l'efficacia rievocatrice e la potenza narrativa, la finezza dei particolari, il gusto e l'abilità di rivelare pregi e difetti e di far rivivere, con la stessa potenza drammatica dell'autore, l'opera che egli ha vissuto. Importante, questo volume, anche perchè racchiude alcuni scritti — come quello dal titolo: La fisima del Teatro nazionale — ormai esaurito — assai discussi, ma sempre notevoli e necessari a conoscersi. Certo, quando egli afferma che l'Italia non ha un grande teatro nazionale è difficile non consentire; ma quando dice che l'Italia non ha un teatro noi confessiamo che non possiamo essere interamente d'accordo.

Antonio Marcuzzi

CRONACA SPORTIVA

Alla vigilia del Campionato

Un vecchio sportivo e caro amico nostro: il geometra Salvatore Ferruggia, già dirigente dell'A. C. Udinese, a testimonianza dell'amore ch'egli nutre verso la nostra città e alle vicende del vecchio sodalizio bianco-nero, ci ha fatto pervenire da Sondrio, sua nuova residenza, la seguente corrispondenza che ben volentieri pubblichiamo:

— Tanto l'anno scorso come due anni addietro mossi le osservazioni che ripeto quest'anno da quassù. M'augurerei d'essere in errore; ma se nessuna notizia riguardante la preparazione dei bianco-neri per l'imminente campionato è comparsa sulla «Gazzetta» cioè sull'unico giornale di sport che giunge a Sondrio, dubito che la squadra udinese abbia iniziato quel periodo indispensabile di allenamento d'insieme, abbia cioè disputato qualche partita di allenamento sia sul campo proprio che fuori. Ripeto che potrò essere in errore, ma voglio ugualmente insistere sull'ipotesi della mancata preparazione della squadra, perchè il caso non sarebbe nuovo nella storia del calcio friulano.

— Che debba essere la malattia congenita delle casacche bianco-nere?

Due anni fa, cioè all'inizio del campionato di prima Div. 926-927, la squadra fu formata alla vigilia della prima partita e a qualche giorno dall'Assemblea Generale alquanto burrascosa. Ognuno ricorda quanto fu disastrosa l'annata calcistica per i colori udinesi sia sportivamente che finanziariamente. Ci salvammo per il noto provvedimento di saggio favore emanato dalle autorità federali.

L'anno scorso, cioè il campionato 927-928 fu iniziato con un brevissimo periodo preparatorio, tanto che alle prime partite l'orizzonte per la squadra era più nero che bianco. Malaugurate assenze di generosi quanto valorosi atleti impedirono poi che l'A. C. U. terminasse il campionato dietro il Venezia finito al secondo posto, ma lo sforzo al quale si sottopose con raro senso di abnegazione l'intera squadra fu enorme.

Sin dalla partita di Trieste contro l'Unione si aveva avuto sentore di nuove modifiche all'organico delle Divisioni calcistiche, ma potrei affermare che se le notizie fossero state più attendibili e quel che più conta indicanti l'entità degli spostamenti poscia effettuati, ben altri sacrifizi avrebbero sostenuto i nostri ragazzi per la conquista di un posto nella massima divisione.

Che se poi l'attrezzatura della nostra Società male o bene avrebbe sostenuto l'onere più che l'onore di un campionato nella Divis. Naz., non è argomento che si possa discutere così alla leggera e tanto più adesso che ogni sforzo dev'essere teso alla partecipazione onorevole nell'imminente campionato.

Di quali elementi dispone per la prima squadra dell'A. C. U.?

Chi rimpiazzerà degnamente De Biasi e Spivach? Chi, affiancato al generoso Bonino darà saggio di virtuosismo e di finezza prerogative dell'uomo di gomma?

Chi trascinerà l'attacco col senso di tattica intelligente, dote palese di Spivach?

Fra il considerevole vivaio delle forze calcistiche dopolavoristiche sono emerse le rondini novelle da sostituire le emigrate?

E l'atletico Agosti, il buon Mario s'è deciso a rimettersi la maglia a strisce bianco e nere?

Chè Cantarutti e Bellotto, Bonino e Gerace, Cassetti e Tosolini, i vecchi compagni in tante gloriose partite, sono ancora saldi al loro posto di combattimento; come lo sono Palmano e Barbetti e poi tutti quei giovani della squadra delle riserve.

E Fogl I, il nuovo allenatore ha già embrionata la squadra che deve combattere le battaglie sportive per tener alto il glorioso gagliardetto bianco-nero. Conosce costui le epiche gesta della squadra friulana contro i sempre temuti squadroni del Bologna, Genova del '22, del Modena, Doria, Casale e Torino; il famoso Torino del '26?

Il buon nome della squadra udinese, guadagnato dopo tante difficili competizioni va difeso anche quest'anno con serietà ed alto senso sportivo. La squadra friulana deve quest'anno contrastare il passo a squadre che sono bensì fortissime ma che possono venire regolate.

L'Udinese deve poter riprendere il suo posto al sole come il passato sportivo reclama.

***

Vorrei toccare ora un tasto debole, il tasto finanziario dell'A. C. U., ma è tanto tempo che io sono assente da Udine e troppo poco al corrente mi hanno tenuto gli amici delle cose calcistiche, per cui mi limito a fare una domanda sola:

Le Autorità e gli Enti Cittadini hanno dato quanto basta per curare l'anemia che affligge la Cassa dell'A. C. U., cioè della massima Associazione Calcistica Udinese?

Non so nè posso pensare che una risposta affermativa; chè tutte le crisi economiche delle Società Sportive della penisola sono state risolte e si risolveranno sempre con l'intervento generoso di chi può dare.

Salfer

GARE CICLISTICHE

In occasione dei festeggiamenti inaugurali dell'Asilo-Monumento ai Caduti l'«Audace» Clubs di Grions del Torre ha indetta per domenica 23 corr. una gara ciclistica per dopolavoristi su percorso: Grions, Povoletto, Salt, Grions, Km. 6.500, con 6 giri; totale Km. 39. Sono assegnati premi in denaro fino al 5.o arrivato. Partenza alle ore 3.30 pom.

II.o Campionato friulano di marcia alpina

Siamo a conoscenza che il Dopolavoro Sportivo Udinese intende organizzare per il prossimo ottobre, la seconda edizione del Campionato Friulano di Marcia in Montagna.

Questa competizione a squadre, si svolgerà con molta probabilità sullo stesso percorso dello scorso anno e sarà organizzata con la collaborazione efficace e proficua della 55.a Legione Alpina.

Fervono pertanto attivissimi i lavori di preparazione e a giorni daremo maggiori particolari.

Popolarissima al Madlesseina 727 s.m.

La Società Escursionisti Friulani indice per domenica 30 Settembre p. v. una grande gita escursionistica popolare nel Cividalese.

La meta prescelta dai dirigenti della Società non poteva essere migliore, trattandosi di una montagna che offrirà ai gitanti una giornata di piacevole divertimento, non solo per il panorama meraviglioso che si potrà ammirare da lassù ma anche per la innata cordiale cortesia e per l'allegria schietta già assicurata dai sefini, che regnerà durante la gita.

Il M. Madlesseina, ultima propaggine del vastissimo gruppo del Joanes, si erge alla destra, sul corso pedemontano del Natisone, ed è coperto, in gran parte da fitta vegetazione arborea.

Ivi i sentieri, che si snodano su per lieve erta, attraversano salubri boschi e ricca vegetazione, e portano senza fatica alla vetta.

La vista panoramica che si potrà ammirare da lassù, è estesissima; dalla piana friulana alle ultime alpi orientali, dal Canin alle dune dell'Altopiano Carsico, tutto in uno sfondo di naturale bellezza e di reale grandiosità.

Giove Pluvio sta ora preparando con i suoi provvidi acquazzoni una temperatura adatta alla marcia e siamo certi, che domenica 30 Settembre, con una giornata di pieno sole avremo una temperatura da primavera.

Fra pochi giorni ci faremo premura di pubblicare il programma della giornata, ed in Sede si apriranno le iscrizioni.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 18 sett. 1828 - VI)

AFFARI APPROVATI

Povoletto: Accettaz. mutuo per costruz. edificio scolastico — Pontebba: Aumento corrispettivo al Cappellano — Codroipo: Camino: Elenco strade 4.a classe — Paularo: Riatto strada Ravinio. Restituz. cauzione alla Ditta Zozzoli appalt. lavori; costruz. contro forti stradali in Salino. Restituz. cauzione a Ditta Zozzoli — Rodda: Sussidio al cieco Cucovaz — Amm. Prov.: Concorso nella spesa per sistemazione strada Prov. Triestina nell'interno di Percoto — Treppo Carn.: Contributo per autoservizio Treppo-Paluzza — Cividale: Contributo alla Pesca Beneficenza — Muzzana: Sussidio allo stradino Pausentier — Latisana: Assunz. prestito concesso sui fondi disoccupazione — Tolmezzo: Anticipaz. cassa per fronteggiare impegni — Pordenone: Casa di Ricovero Umberto I. Investimento a risparmio somma eccedente i bisogni di cassa — Buttrio: Assicuraz. centro incendio fabbricato uso Asilo Infantile — Ovaro: Deposito fondi eccedenti i bisogni cassa — Verzegnis: Anticipaz. deficenze cassa Modalità tramutamento titoli da nominativi al portatore — Enemonzo: Contributo al Patronato scolastico del cessato comune di Preone — Aquileia: Sussidio alla colonia antimalarica — Ovaro: Contrattaz. mutuo con Cassa DD. PP. per la costruz. del cimitero di Pieve di Gorto — Sutrio: Approvaz. progetto tagli bosco Paluxcis — Zuglio: Concess. 4 piante abete alla Latteria di Fielis — Paularo: Miglioramento malghe comunali — Sutrio: Progetto miglior. malga Agareit — Forni Avoltri: Contributo a mostra bovina intercomunale — Ruda: Mutuo con Cassa Risp. per pagamento I. rata acquisto edificio scolastico — Cividale: Saccavino. Esonero cauzione commerciale — Cividale: Scantaro idem — Trivignano: Taprelli, idem — Palmanova: Osp. Civile. Acquisto terreni — Codroipo: Cessione area pubblica — Resia: Affranco canone enfiteutico Ditta Buttolo — Pontebba: Concess. legname a Soc. Protett. Infanzia di Udine — Arta: Concess. piante al malghese Molinari — Treppo Grande: Acquisto bicicletta per il messo — Campoformido: Francescutti. Esonero cauzione commerc. — Reana: Adami, idem — Udine: Sv. cauzione Ditta Barbetti.

AFFARI RINVIATI

Fiume: Assicuraz. integrativa personale — Andreis: Riduzione canone appalto dazio consumo — Consorzio Bonifica Famola: Anticipaz. un milione Cassa di Risparmio — Castions di Strada: Reg. organico — Ruda: Regol. organico — Zoppola: Contributo per costruz. asilo infantile — Cassacco-Treppo Gr.: Costituz. Cons. Medico di condotta — Premariacco: Pianta organica personale — Montenars: Franz contro tassa famiglia.

AFFARI VARII

Drenchia: Reg. organico (non approva) — Sacile: Inclusione posto Direttore Istituto Musicale nella pianta organica (non approva) — Chions: Ricorso cav. Cassetti contro tassa esercizio (accoglie e riduce) — Osoppo: Ricorso Trombetta, idem (respinge) — Latisana: Ricorso Formentin, idem (accoglie e riduce) — Vito d'Asio: Ricorso Tosoni contro tassa famiglia (respinge) — Tarcento: Ricorso Morgante, idem (accoglie e riduce) — Forgaria: Ricorso Garlatti, idem (respinge) — Chions: Ricorso Valeri contro tassa esercizio (respinge); Zaghis e Gini, idem (respinge); Minusso, idem (respinge); Travanut, idem (accoglie e riduce; Mior, idem (respinge); Basco, idem (accoglie e riduce).

Udinese-Monfalcone

(Campo Moretti - oggi, ore 16)

(g.a.c.) Fra poche ore Campo Moretti sarà teatro di una contesa che ha tutti i numeri per qualificarla interessante.

L'A. C. Udinese si misurerà coi bianchi di Monfalcone. Vecchie conoscenze che sui campi di gioco hanno scritto più d'una volta pagine fulgidissime. Recente l'exploit fornito sul campo triestino ove dopo una lotta da giganti riuscivano a chiudere alla pari coi rosso-alabardati, quest'anno militanti in Divisione Nazionale.

L'incontro non gioverà soltanto a rinsaldare i quadri ma sopratutto a dimostrare, attraverso il risultato, quale carta potranno giocare, nel campionato che sta per iniziarsi due vecchie e fiere avversarie.

La squadra ospite, che già marciò bene nella coppa Arpinati, ha potuto per questa stagione, assicurarsi elementi di valore, primo fra tutti il già bianco-nero De Biasi, mentre l'A. C. Udinese ha fatto precisamente.... l'inverso: ha cioè lasciato andare due dei suoi migliori uomini. Tanto per capire che se concediamo una lieve preferenza agli ospiti non lo facciamo che sulla scorta della carta.

Gli striscioni bianco-neri cercheranno naturalmente di supplire colla volontà e col cuore ad eventuali deficenze di carattere tecnico, ed attraverso lo slancio conseguire quel successo che la carta nega loro.

Così impostata, la partita di oggi non può che offrire un duello di alta passionalità.

Come giocheranno le squadre:

Udinese: Cassetti; Cantarutti (cap.) e Brusin; Gerace, Bonino e Pascolini; Foni, Zilli, Modotti, Tavano e Dorigo.

Monfalcone: Walter; Geigerle e Nicolich; De Franceschi, Piani e De Biasi; Viero, Sullig, Rigotti I, Sternizza e Curri.

***

L'incontro sarà preceduto da quello Udinese riserve-S. Osvaldo.

«TROFEO CHINOL»

(c.c.) Oggi, dunque, avranno inizio, alle ore 14, sul campo ederino di via Chiavris, le prime eliminatorie per il «Trofeo Chinol», indetto ed organizzato dal Gruppo Calcio «Azzurra» della S. E. F.

Le squadre che oggi saranno di fronte sono, per ordine di sorteggio, Alba-Norge ore 14; Littorio-Ricreatorio F. U. ore 16.

Gli incontri saranno, indubbiamente, seguiti con passione da una numerosa accolta di sportivi e supporters.

Tutti i giocatori per poter partecipare a questo Torneo debbono essere premuniti della tessera dell'O. N. D. per il 1928.

Al Comitato "Trofeo Chinol"

La Direzione del Zugliano F. B. C. eletta in data 16 corrente, sorpresa come si possa averle fatto appunto sul giornale di ieri per la mancata adesione al Torneo organizzato dal Comitato del «Trofeo Chinol», dichiara che, pur serbando gratitudine a quanti parteciparono alla Coppa indetta dai dimessi dirigenti di questa Società, a giudizio della Direzione stessa la squadra, abbisognando essere sistemata, non potè partecipare.

PER GLI ASPIRANTI ARBITRI DEL GIOCO DEL CALCIO

Il Fiduciario per la Venezia Giulia del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale ha comunicato in questi giorni al sig. Veritti, che ha tenuto a Udine il corso preparatorio arbitri, che gli esami per coloro che hanno frequentato il corso suddetto si terranno nella nostra città verso i primi giorni del mese d'ottobre; sempre però in tempo utile perchè i nuovi arbitri possano esplicare la loro attività nella ventura stagione 1928-29.

Il ritardo sulla data ad un tempo fissato lo si deve al grande lavoro che ha impedito alla Commissione di portarsi nella nostra città.

Il giro del Friuli Centrale per il Trofeo dell'E. S. P. F. Friulano

Continuando il programma del corrente anno e in attesa di poter concludere l'organizzazione della classica friulana: VI.a Coppa S. Vito il C. C. L. Stefanutti non perde il suo tempo inutilmente e come se la preparazione di una corsa ciclistica non richiedesse alcuna difficoltà di sorta annuncia la disputa del Giro del Friuli Centrale per il 7 ottobre p. v. con in palio l'artistico Trofeo che l'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Udine ha voluto donare a premio della sorprendente attività propagandistica cui va svolgendo il C. C. L. Stefanutti.

Dal titolo stesso si può con facilità comprendere che trattasi una gara di importanza superiore e gli organizzatori, perchè la vittoria ambitissima premi chi ne è veramente degno e preoccupati dall'esito, pur brillante, del Giro del Medio Tagliamento che ha visto, malgrado l'altissima media raggiunta, un gruppo di 20 uomini arrivare simultaneamente all'ultimo chilometro, dando luogo ad una volata punto regolare, hanno voluto scegliere un percorso che senza alcun dubbio darà loro ragione. Eccolo: Bagnarola; Savorgnano; S. Vito; Codroipo; Palmanova; Udine; S. Daniele; Pinzano; Anduins; Clauzetto; Travesio; Spilimbergo; Valvasone; Comunale; S. Vito; Savorgnano; Bagnarola km. 160.

Riservandoci di ritornare quanto prima in merito avvertiamo che la gara libera ai corridori licenziati dall'Unione Velocipedistica Italiana di quarta categoria ed in regola con l'assicurazione per il corrente anno avrà una dotazione di premi degna della sua importanza, mentre gli attivi dirigenti del club stanno trattando con le società lungo l'itinerario perchè mettano a disposizione premi di traguardo al passaggio dei concorrenti.

Per eventuali schiarimenti e informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Società organizzatrice la quale si adopera anche per le richieste della licenze di quelli che avendo intenzione di partecipare alla corsa ne fossero sprovvisti, poichè è già notorio che non è ammessa la partecipazione ai non tesserati.

PASSAGGIO DI CORRIDORI

Oggi dalle ore 12 alle 14 transiteranno per Udine i partecipanti alla gara ciclistica triestina «III Coppa Mussolini». I corridori sboccheranno dal viale Palmanova, percorreranno il viale di circonvallazione per abbandonare la città all'altezza di Porta Cividale, dopo essersi riforniti; e per la qual bisogna verranno concessi cinque minuti di neutralizzazione.

CIVIDALE

Nel Patronato Scolastico

Si è radunato iersera il consiglio del Patronato Scolastico. Il vice presidente comm. prof. Accordini, anche a nome del presidente gr. uff. dott. Luigi Suttina, ha porto un deferente augurale saluto al neo consigliere rag. Pagnutti. Quindi il Consiglio, alla presenza anche del Direttore delle Scuole Comunali ha approvato alcuni bilanci, fra i quali il consuntivo 1927, ed ha formato il preventivo 1928-29, che saranno sottoposti alla prossima assemblea dei soci, il cui elenco è stato pure approvato per essere trasmesso all'esattore. Assai importante è stata poi la deliberazione circa l'investimento del fondo «cura marina» in acquisto di obbligazioni delle Venezie.

E' stata infine data comunicazione dell'ultima elargizione dei sanitari di Cividale e dintorni in morte del compianto dott. Della Savia e si è provveduto alla liquidazione di varie specifiche di fornitori.

Per riaprire il Teatro

Un gruppo di palchettisti ha fatto domanda alla Presidenza perchè sia convocata l'assemblea dei soci al fine di discutere i lavori che la commissione di vigilanza ha creduto opportuno indicare per l'incolumità del pubblico e senza dei quali non è possibile riaprire il teatro con pubblici spettacoli.

Beneficenza all'Istituto di Rubignacco

Per ricordare la memoria del compianto sig. Luigi Castellani, il dott. Raffaello Persico, Medico Comunale di Pradamano, ha offerto all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco lire 50.

Grave caduta di un fanciullo

L'altra sera, verso le 18, è avvenuta una grave disgrazia nel giardino pubblico, ove trovavasi a giocare con altri coetanei l'undicenne Italo Zuliani di Luigi.

Nel giardino è cominciato il lavoro per il basamento del monumento ai Caduti che verrà inaugurato il 28 ottobre p. v. e lo Zuliani si arrampicava su per le armature quando scivolò e cadde riportando la frattura dell'omero destro.

Trasportato a casa venne visitato dal dott. cav. Sartogo che gli prestò le cure del caso giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Affermazione folcloristica

Con vivo compiacimento si è qui appreso che la giuria per le assegnazioni dei premi ai partecipanti al Raduno dei Costumi Italiani, ha assegnato ai cividalesi, compresi nella categoria formazioni di canto, indossanti i migliori costumi caratteristici, il terzo premio.

Ci congratuliamo col valente Comitato cividalese.

Beneficenza

La signora Benvenuta Lazzaroni Sandrini ha versato agli Orfani di Guerra del Comune L. 10 per onorare la memoria del compianto dott. Albano Della Savia.

Banda Cittadina

Ricorrendo la festa nazionale del XX Settembre, la Banda Cittadina presterà servizio svolgendo uno scelto programma alle ore 17.

Il podestà dott. Mulloni ha pubblicato per la festa un patriottico manifesto.

S. PIETRO AL NATISONE

Solenne cerimonia per la riapertura delle scuole

In questo Comune, l'inizio dell'anno scolastico, fu celebrato con molta semplicità e sobrietà, ma valevole a disporre l'animo degli alunni alla frequenza alla scuola con cerietà e profitto.

Tutte le scolaresche delle frazioni, accompagnate dalle loro brave insegnanti con gagliardetto, all'ora prescritta (ore 9) si trovavano pronte, disposte in marcia ternaria? nell'ampio cortile dell'edificio scolastico.

Cantavano egregiamente degli inni patriottici; poscia il Direttore didattico rivolse loro appropriate parole incitandole a frequentare la scuola con seri intendimenti, per conseguire risultati lodevoli, di cui pure fece l'elogio relativo all'anno scolastico decorso.

Espose il bene che loro fanno le famiglie, gl'insegnanti, le autorità, per chi richiedono solo il compenso dell'adempimento del dovere per dare alla Patria i frutti desiderati.

Disposte nel medesimo ordine le scolaresche furono condotte nella chiesa, ove assistettero con molta serietà e raccoglimento alla funzione celebrata appositamente per loro.

Finita la scuola, furono accompagnate al luogo di partenza, da cui, dopo il saluto alla bandiera, furono accompagnate dalle insegnanti alla rispettive famiglie.

Alla cerimonia assistettero le Autorità locali e parecchi genitori.

CRONACA PROVINCIALE

L'Asilo-Scuola dedicato ai Caduti di Grions

Sue lontane origini in una storia romanzesca — Le peripezie di un lascito — Pericolo di vederlo sfumare — Illuminato concorso Comune — La soddisfazione del paese.

Grions è un piccolo paesello in Comune di Povoletto, raccolto intorno alla sua chcesa (parte antica: Girigliona, fu menzionato fin dal 1200), con case coloniche sparse in mezzo ai campi, alcune delle quali di costruzione recentissima.

Il nuovo Asilo - Scuola che si sta ora ultimando, sarà il Monumento ai Caduti nell'ultima guerra. Diciotto Gloriosi conta il piccolo paese, la cui popolazione non raggiunge forse, o appena, i settecento abitanti. Il nome loro non è solo raccolto nel libro degli Eroi che alla Patria diedero la vita, non è soltanto infisso nel cuore dolente e nondimeno orgoglioso dei famigliari che li salutarono partenti e non ne videro nè vedranno il ritorno; ma è scolpito anche nel marmo, su di una artistica lapide, accanto alla cappella votiva aperta nell'Asilo stesso, e nella quale si innalzeranno umili e fervide le preci per invocare su di essi la pace del Signore.

L'edificio

L'Asilo sorge lungo la strada di accesso al paese (per chi vi si rechi da Udine), a sinistra di essa, un po' indentro, su vasto fondo appositamente acquistato, e già in parte ridotto a piazzale ghiaioso per essere poi trasformato in giardino. Vedemmo ieri parecchi lavorare ancora, intenti a pulire, a completare viali, a «ripassare» — in una parola — a rifinire.

L'edificio si presenta all'esterno molto simpaticamente per l'armonia delle sue linee architettoniche; e nell'interno è bene studiata per lo scopo, cui deve servire, la disposizione dei locali: un vasto salone a pianterreno per i piccoli dell'Asilo, due grandi aule al primo piano — una per le classi prima e seconda, l'altra per le classi terza e quarta; la cappella, dedicata ai Caduti al pianterreno; un comodo corridoio; stanze per il disbrigo di servizi; ecc.

Come dicemmo, una vasto spazio (bella parte del quale tuttora coltivato a granoturco), è proprietà dell'Asilo, già eretto in Ente morale; non soltanto cosicchè l'edificio resterà esposto all'aria ed alla luce che penetreranno — elemento di salute e di galezza — liberamente in ogni aula, ma circondato da cortili e giardinetti ampi, dove i piccoli godranno dei giochi all'aperto e coltiveranno le loro piccole aiuole.

— Ma è un Asilo di prim'ordine, questo, e Grions può andare orgoglioso — dicemmo al vicario del paese, don Giovanni Monai, guida gentile nella nostra visita. — E, scusate: vi deve costare una bellezza....

— Centomila lire.... forse, qualcoserella di più....

— E come avete potuto affrontare si cospicua spesa?.... è da meravigliarsi, per un paesello come Grions.

Storia quasi romanzesca

— Debbo rifarmi ad epoca un po' lontana.

Molti anni fa, nacque un bimbo i cui genitori, non legalmente uniti, collocarono al Brefotrofio. La creaturina fu accolta in casa di una donna qui di Grions, ed allevato come se fosse stato un suo figliolo. La cosa durò invariata per circa sette anni, quando i veri genitori, nel frattempo coniugati, rilevarono dalla nostra compaesana il fanciulletto e lo portarono con loro. Figurarsi la sorpresa di lui, passato dalla casetta condadinesca ad un palazzo, dalla vita faticosa e parca dei campi alle opulenze della nuova e ricca famiglia. Ma pur nel nuovo comodo stato egli non dimenticò il paesello dove aveva passato i suoi primi anni. Tanto che, venuti a morte i suoi genitori e rimasto erede egli solo di una ingente sostanza (era nel frattempo deceduta anche la pia donna che l'aveva accolto qui, nella sua casa); egli, con disposizione testamentaria del 1912, lasciava al paese di Grions lire ventimila: ma non si poterono riscuotere che l'anno decorso.....

— O come diamine soltanto quindici anni dopo? — interrompemmo.

Sarebbe lungo il raccontarlo. Una circostanza: quel munifico benefattore aveva anch'egli preso moglie; ma il Signore non aveva loro concesso la consolazione di figli; perciò gran parte delle ricchezze di lui fu destinata ad opere di beneficenza. Quanto al ritardo, voi sapete come sieno lunghe le pratiche in Italia.... e forse dappertutto. Dal 1912, data del testamento, si giunse al '15, alla guerra. Nessuno si occupò del lascito. Dopo la pace, gli ex Combattenti, e per essi il loro presidente dott. Sartorelli, hanno reclamato nel 1924 che il lascito fosse integralmente assolto; ma senza riuscirvi, certo non per loro negligenza. Mancava qualche documento? C'era qualche ostacolo da superare? Non saprei dire. Migliore fortuna è toccata a me. Venuto a reggere questa Vicaria nel decorso anno, mi sono preso a cuore la cosa e cerca e scrivi e raccomanda a destra e sinistra, ho potuto raccogliere tutti i documenti indispensabili e riscuotere il legato. E' in buon punto.....

— Come in buon punto?

— Si, perchè si erano già iniziate pratiche della Congregazione di Carità di Rovigo, per avocare a sè il lascito, che cadeva in prescrizione....

— Per arrivare alle cento mila?

— Anche questa sarebbe una storia lunghetta. Cercherò di sbrigarmene in poche parole. Dovete intanto sapere che Grions aveva già l'Asilo, da sette anni, per quanto in locale infelice; ma non aveva scuola. I nostri ragazzi dovevano recarsi fino al capoluogo: tre chilometri d'andata e tre pel ritorno: pensate voi, l'inverno o le giornate burrascose!... E non sono pochi, i nostri scolaretti: da cento dieci a cento venti, nelle prime quattro classi. Perciò primo nostro pensiero fu di rivolgerci al Comune; e trovammo nell'egregio nostro podestà signor Agostino Angeli le migliori disposizioni e si combinò che il Comune, il quale avrebbe dovuto a norma di legge costruire per Grions un edificio scolastico, pagasse invece a noi l'affitto anticipato per dieci anni. E ci rivolgemmo, naturalmente, anche al Governo.... Poi, si è già ricorsi alle Pesche di beneficenza. Quella che si terrà domenica, per esempio, ricchissima di doni, dovrà portarci un buon passo innanzi.... E poi, non mancheranno i buoni.... E l'Asilo vivrà e prospererà indubbiamente.

— Auguri sentiti; e per intanto, plausi e congratulazioni: Grions ha voluto degnamente onorare i suoi prodi col provvedere alla istruzione ed all'educazione dei futuri cittadini.

⁂

Questa la non breve storia dell'Asilo che Grions domenica, con legittimo orgoglio inaugurerà, presenti autorità religiose e civili ed associando alla solenne funzione religiosa festeggiamenti popolari.

Il progetto dei locali è dell'ing. Pichetti. I lavori furono diretti zelantemente dall'impresario signor Antonio Picco.

TALMASSONS

Per la sistemazione stradale

Riceviamo:

Preghiamo pubblicare queste righe, al fine di rendere edotta l'autorità competente sulla necessità della sistemazione delle vie adiacenti al paese, le quali sono addirittura trascurate da parecchi mesi e ridotte in uno stato deplorevolissimo. Dette vie, col passaggio continuo di camions ed autobus, sono piene di buche pericolose ai paseggeri che le percorrono in bicicletta o con altri mezzi di trasporto. E non si vedono stradini, che ricoprano tali pozzanghere formantesi coi tempi piovosi.

Chi è preposto alla viabilità del paese ha il dovere, ci sembra, di provvedere.

Alcuni viandanti

CHIUSAFORTE

Conferenza agraria

Domenica 23 corr. alle ore 15.30, nella sala Municipale, il dott. Urbano Botrè direttore della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, parlerà agli agricoltori sul tema: Concimi chimici e produzioni foraggere.

CRONACA PORDENONESE

Gli esami al Seminario Vescovile di Concordia

A norma degli interessati e per opportuna regola dei relativi insegnanti si comunica quanto segue:

Tutti i giovani che aspirano ad entrare nella I. Classe Ginnasiale dovranno sostenere le prove d'esame per l'ammissione.

Gli esami d'ammissione, riparazione e idoneità avranno luogo la settimana dopo la I. Domenica di ottobre col seguente diario:

Lunedì 8 ottobre, ore 9: Tema Italiano.
Martedì 9 ottobre, ore 9: Versioni Latino.
Mercoledì 10 ottobre, ore 9: Greco, Francese e prove orali.

Le domande e i documenti saranno presentati entro il 15 settembre.

La tassa anticipata per l'esame d'ammissione o idoneità è fissata a L. 25.

Diamo pure il programma per l'esame di ammissione alla I. Classe Ginnasiale.

a) Componimento italiano; b) Elementi di grammatica italiana e di analisi; c) Nozioni elementari di Geografia della propria regione e dell'Italia; d) Operazioni fondamentali dell'Aritmetica, numeri decimali e sistema metrico decimale.

Saranno dispensati dall'esame di ammissione alla I. Classe Ginnasiale soltanto gli aspiranti provvisti del diploma di ammissione alle scuole secondarie Regie o Pareggiate. L'ingresso in Seminario è fissato per il lunedì dopo la terza domenica di ottobre. Il martedì incominceranno le lezioni regolari dell'anno scolastico.

L'assemblea del Moto Club

L'altra sera, presso la Casa del Fascio, si è svolta l'assemblea del Moto Club, per la trattazione di un importante ordine del giorno, a capo del quale figurava la consegna della tessera ad honoreb al Podestà ed al Segretario politico.

Al tavolo della presidenza presero posto il podestà co. A. Cattaneo e il sig. A de Valenzuela, insieme col presidente Tempestini e il Consiglio direttivo al completo. La bella sala era gremita.

Aperta la seduta, il presidente fece la consegna delle due tessere ad honorem ai nuovi soci di cui esalta i meriti sportivi e civili, fra gli applausi dell'assemblea. Il co. Cattaneo prima, e poi il signor de Valenzuela, risposero dimostrandosi commossi dell'omaggio loro tributato dai motociclisti pordenonesi nel cui nome parlarono anche il rag. Perotti ed il segretario Dell'Antonia.

Fra il generale affiatamento la seduta proseguì con una trattazione sulle manifestazioni sportive e sui trattamenti di chiusura d'anno. Atttentamente furono ascoltate le dichiarazioni del presidente Tempestini il quale espose anche, e la assemblea approvò, il programma della nuova gita sociale indetta per domenica 23 corrente.

Denuncie per espatrio abusivo

Antonio Romanin di Luigi, d'anni 37 da Cordenons, falegname, a mezzo dell'agenzia di Pordenone di cui è collettore il sig. Giuseppe Cavicchi, nello scorso agosto, espatriava negli S. U. d'America servendosi di un passaporto regolare.

Si venne ora a sapere che il passaporto era regolare in quanto era intestato ad una altra persona, tale Angelo Bianchettin, di Michele, d'anni 44, passato al Romanin a mezzo di Paolo Roncali di Enrico, d'anni 35.

Entrambi questi ultimi furono denunciati all'autorità Giudiziaria per favoreggiamento all'emigrazione clandestina.

Concerto al Caffè Nuovo

Domani sera venerdì, davanti al Caffè Nuovo, verrà svolto dall'orchestrina del Teatro Licinio, diretta dal m. Mecchia, un attraente concerto, con il seguente programma: Parte prima: Pedro Brana, «Nel cielo di Granada». Paso doble; L. Fall, «La Principessa dei Dollari», Valzer; D. Auber, «Fra Diavolo» Sinfonia; G. Rampoldi, Hào Hào, Billiby, Blak-Bottau; G. Puccini, «Manon Lescaut» Fantasia.

Parte seconda: A. Anzelmo, «Riviera azzurra» Shimmy; G. Puligheddu, «Danza Montanara» Intermezzo; G. Pietri, «Acqua Cheta» Operetta; I. Nucci, «Tango dei Fiori»; M. Rauls, «Sul Nilo» One-Step.

Al Licinio

Dal giorno 26 corr. mese, al Teatro Licinio, inizierà un corso di recite la Compagnia dialettale Veneta diretta da Gianfranco Giacchetti. Detta compagnia si presenterà con importanti novità.

Corse speciali

organizzerà la Ditta S.A.I.T.A., in occasione dello spettacoli d'opera che seguirà nei giorni 19, 20, 22 e 23 corr.

La partenza avverrà alle ore 18 e il ritorno seguirà subito dopo lo spettacolo.

Le iscrizioni alle Scuole Commerciali

Con il giorno 29 corr., avranno inizio le iscrizioni alla Scuola di Pratica Commerciale.

Gli esami di riparazione e di ammissione avranno luogo il giorno 28, 29, dalle ore 20 alle ore 22.

Le lezioni regolari avranno inizio il 1. ottobre p. v.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Precipita da una bottola nel piano sottostante

Il sig. Giacomo Vecil di Domenico, di anni 41, residente a Pielungo, veniva ieri a San Vito per recarsi ad assistere al collaudo di una nuova casa di sua proprietà.

Salito al piano superiore di questa, inavvertitamente precipitava in una botola del pavimento, andando a finire al piano terreno e ferendosi.

Assistito subito dai presenti, questi sollecitamente lo trasportarono in questo ospedale, dove il dott. Masotti lo accolse d'urgenza per la frattura della basedel cranio con lieve commozione cerebrale e contusioni al torace.

Dopo praticategli le cure del caso, il sig. Vecil fu trattenuto nel Nosocomio.

Per tre giorni permane la prognosi riservata e, qualora non sopravvengano complicazioni, la guarigione potrà avvenire in quindici giorni.

PALMANOVA

Funebri Zandonà

Domenica, 16, alle ore 9 seguirono le solenni esequie tributate alla salma della compianta signora Teresa Roussel vedova Zandonà, madre del dott. Tullio Zandonà, veterinario consorziale di Palmanova, e delle signore Emma in Marni e Lidia ved. Marescalchi.

Gran parte della cittadinanza volle portare l'estremo saluto alla buona e stimata signora, unitamente a parecchie persone venute dal di fuori, e seguire il feretro sino al cimitero, ove fu calato nella tomba di famiglia, vicina a quella del marito, dott. Zandonà già stimato veterinario consorziale e di confine, morto circa 15 anni fa. Prima che il carro funebre uscisse dalla porta Udine, portò l'estremo saluto alla salma, per sè e i colleghi tutti della Provincia, il prof. dr. Selan veterinario direttore del Civico Macello di Udine.

Per onorare la memoria della loro amata madre, il dott. Tullio, in unione alle sorelle, per sè e famiglie rispettive, hanno versato L. 150 a mani del dott. Giacomo Bertossi destinandole a favore delle Opere Pie di Palmanova.

Furono poi versate, per lo stesso scopo, alla Congregazione di Carità, le seguenti oblazioni: Famiglia Roussel Gonars l. 50; Famiglia Arnaldo Dalan, Udine 50; dr. Gio Batta Gaspardis 30; dr. Giacomo Bertossi 30; versarono lire 20 i signori: Buri cav. dott. Giov. e sorella; famiglia dr. A. Salvetti (Trieste); contesse Giulia e Maria Percotto — Lire 15 la famiglia Giuliani di Gonars; L. 10: prof. dott. Giuseppe Comessatti; dott. U. Minin; Guido Treleani; dr. cav. A. Tami; rag. L. Facini; dott. A. Franchi; L. 5: cav. Osvaldo Tamburini; Filippo Martinuzzi; Dante De Lorenzi; ing. A. Citrio; Antonio Volpones; Giacomo Pravisani; Olinto Cressati; Geremia cav. Riccardo e Virgilio; geom. E. Vidale; Severino Del Frate, Serafina De Biasio — L. 3 i signori: Giulio Mazzilli; Dino Giro; Fratelli Trevisan; L. 2 la signora Rossi Lucia. Al Patronato scolastico il signor Giuseppe Zanolini L. 5.

Rinnoviamo le condoglianze alle famiglie Zandonà, Marni e Marescalchi. Il tributo di affetto e di cordoglio che i cittadini di Palmanova, di ogni ceto, hanno voluto portare alla salma della Cara Estinta, servirà a lenire, almeno in parte, il loro immenso dolore.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Echi del Convegno folcloristico di Venezia

Non possiamo sottacere la brillante affermazione del nostro Dopolavoro al Raduno dei Costumi a Venezia. Vi diremo soltanto senza urtare la suscettibilità di nessuno, che Gemona ha saputo subito trovare il posto che le compete e figurare degnamente, benchè ai primordi della sua carriera folcloristica. E' a dimostrare ciò è doveroso citare le tre migliori premiate:

Sezione Tre Venezie

Comuni concorrenti oltre 200 — Comuni premiati 50.

Gemona: Due primi premi assoluti, di cui, uno nazionale (monotipo); due primi premi ex equo; un secondo premio ex equo; un terzo premio ex exuo. Totale premi L. 11.000.

Gradisca: un primo premio assoleto; due primi premi ex equo; un secondo premio ex equo. Totale premi L. 6.500.

Aviano: tre primi premi ex equo; un secondo premio ex equo. Totale premi L. 4.500.

Risulta chiaramente che anche nel diretto confronto con i più quotati gruppi la nostra Gemona abbia riportato un successo dei più lusinghieri. Per questo ne siamo infinitamente grati al nostro instancabile Presidente avv. Luigi Fedrigo-Perissutti ai suoi collaboratori sig. Luigi Pontotti, al maestro Felice Frezzato, Lorenzo Fachini, Sartori Luigi e Dosi Gino, che con tanto amore prestarono l'opera loro. All'egregio prof. Barazzutti anima folcloristica, artista squisito che disegnò tutti i costumi e che riportò il primo premio nei monotipi di sua creazione, le porgiamo i nostri auguri, e per ora un grazie di tutto cuore — grazie che va anche all'insigne maestro Tita Cossetti di Chions che musicò il saluto di Gemona a Venezia, e la villotta «A me' ninine» che tanto entusiasmo suscitarono ovunque. Chiudiamo, non senza però esprimere il desiderio che queste adunate servano vieppiù ad affratellarci e conoscerci, unendo i vari ceti, di persone, ciò che qui ha lasciato la migliore delle impressioni. Era diffatti commovente l'entusiasmo dei nostri contadini, operai ed artieri che si mostravano sempre educati e disciplinati, così che un vivo elogio si meritano al pari di tutti gli altri i partecipanti del ceto civile.

Scuole Collegio Stimmatini

La Direzione del Collegio Stimatini di Gemona fa presente che gli esami di riparazione per le Classi Complementari, Ginnasiali, Istituto Inf. avranno inizio il 24 Settembre. Al mattino di detto giorno alle ore 10 avranno pure luogo gli esami di Educazione Fisica.

Le lezioni regolari si inizieranno col 9 Ottobre prossimo.

Il Vice Podestà

Con Decreto Prefettizio venne chiamato in questi giorni a coprire la carica di Vice Podestà, il giovane avv. Luigi Fedrigo-Perissutti.

Ce ne compiacciamo infinitamente con l'egregio amico che ha saputo con la sua incrollabile fede di vecchio squadrista, unita alle sue preclari virtù di ottimo cittadino, cattivarsi la fiducia delle superiori Gerarchie, meritandosi così l'onorifica carica.

Auguriamo al neo Vice Podestà una lunga e brillante carriera.

SAN DANIELE

Sotto i cipressi

Seguirono ieri, imponenti, i funerali dell'amico carissimo Gio Batta Sgoifo, di qui, conduttore della Trattora «Alla Costanza» di via Udine.

Cittadini di ogni classe vi parteciparono. Lo Sgoifo così presto mancato ai vivi, era da tutti beneamato per la sua semplicità di animo e per la sua bontà.

Alla moglie Ernesta, desolatissima, giungano da queste colonne le nostre più vive condoglianze.

Programma musicale

che il Corpo bandistico Sandanielese eseguirà oggi XX Settembre, in Piazza Vitt. Emanuele alle ore 20.30: 1. Pabetti: Marcia Reale; 2. Manente: Fantasia per clarinetto 3. Verdi: Atto IV. Traviata; 4. Kàlman: Fantasia Contessa Maritza; 5. Quaglia: Marcia sinfonica.

COLLOREDO DI MONT.

La nomina del Vice Podestà

A vicepodestà del nostro Comune è stato nominato il sig. Luigi Querino, vecchia Camicia Nera e squadrista del Fascismo fin dalla prima ora. Tale nomina è stata accolta con il generale consenso dalla popolazione, la quale, ancor prima che avvenisse, già concordava in questo: che unico indicato quale collaboratore del Podestà e Segret. Pol. sig. Giov. Franz non poteva essere che il sig. Quirino, per fede nel Regime, per competenza amministrativa, per amore al suo Comune. Ci congratuliamo perciò non solo con lui, che vede da tale nomina riconosciuti i suoi meriti; ma anche con il Comune e col signor Podestà che hanno trovato un valido fedele collaboratore. Va notato che fin dal sorgere della organizzazione fascista il sig. Querino ha fatto parte non soltanto del Direttorio ma anche dell'amministrazione comunale, cosicchè egli ne conosce il passato e i bisogni presenti.

VARMO

I ladri in canonica

Ignoti penetrarono l'altra notte mediante scasso di una finestra nell'abitazione del Vicario di Roveredo don Giovanni De Filippo. Asportarono da un cassetto poche lire, dalla cucina alcuni salami e del formaggio. Pare che i mariuoli abbiano consumato nella stessa casa un frugale pasto a base di pane e formaggio e, credendo di bere del vino bianco, abbiain trangugiato dell'olio, che senza alcun rispetto poi versarono sul pavimento. Il danno è di poca entità.

ENEMONZO

Mercato annuale

Il mercato annuale in questo Capoluogo si terrà come di consueto il lunedì successivo alla prima domenica di ottobre che scade precisamente il giorno 8.

TARCENTO

La serata in onore dell'orchestra

(20). — In luogo altamente suggestivo, il brio e le novità dell'esotico jazz, la squisita cortesia del signor Fant e del personale hanno reso così simpatico ed accetto questo ritrovo che ogni sera una vera folla di appassionati ed ammiratori vi accorre dalle città vicine per trascorrervi le ore più liete della giornata intrecciando danze e gentili conversari che mezzanotte tiranna tronca sempre anzitempo.

Ogni sera l'incanto si rinnova; ma il giorno proferito dalla signorile schiera di dame e cavalieri è certamente il venerdì, in cui il magnifico parco assume un novello aspetto.

Lo abbiam visto verde nella serata della roulette, cremisi in quella dei bersaglieri, in istile orientale per l'elezione della Reginetta, e via via dalla magnifica serata dei palloncini, alla mattinata dei bambini in costume, dalla festa del ciclamo a quella della vendemmia, sempre più attraente e leggiadro.

Domani, approssimandosi la fine della stagione, avremo la serata in onore dell'orchestra; e grandi novità sta preparando il signor Fant con la cooperazione del maestro Santini.

Serata di sano divertimento alla quale accorreranno come sempre gli affezionati ed i cittadini che vorranno godere alcune ore di piacevole allegria.

Conferenza agraria

Domenica 23 corr. alle ore 11, in un'aula delle Scuole Elementari della Frazione di Sedilis, il dott. Urbano Botrè direttore della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, parlerà agli agricoltori su argomenti di viticoltura

Lunedì 24 corr. alle ore 19 parlerà sullo stesso argomento agli agricoltori di Sammardenchia.

⁂

Sabato 22 corr. alle ore 19 nel locale della Latteria a Collalto della Soima, il dr. Urbano Botrè, parlerà agli agricoltori su veri argomenti di agricoltura locale.

TRICESIMO

Pellegrinaggio sul S. Michele per ricordare un nostro eroe

Ieri la vetta del Monte San Michele — sacro alle glorie dei Combattenti — fu meta della visita di circa una sessantina di appartenenti all'Associazione Nazionale Artiglieri da Campagna.

Con essi erano convenuti il padre della Medaglia d'Oro cap. magg. Pellizzari, il Brigadiere Generale Rignori ed il colonnello Sogana per scoprire una lapide, opera dello scultore Morbiducci di Roma, dedicata alla memoria dell'eroico cap. magg. Pellizzari di Tricesimo.

Tra la folla dei presenti figuravano molti artiglieri del 37.o Artiglieria da Campagna, commilitoni dell'Eroe. Il colonnello Sogana, dopo aver fatto l'appello dei caduti dell'eroico reggimento, ricordò le gesta dell'Artiglieria e l'eroismo del Pellizzari alla cui memoria è stata assegnata la medaglia d'oro.

MORTEGLIANO

Statistica demografica

Dai dati che gentilmente mi ha fornito l'Ufficio Municipale, il 30 giugno risultavano nel nostro Comune: famiglie con 7 figli, 60; con 8, 64; con 9, 60; con 10. 48; con 11. 42; con 12, 37; con 13, 11; con 14. 12; con 15, 3; con 17, 1; con 18, 1. Totale famiglie numerose 339. e con un complesso di 3149 figli. Quando si sappia che il comune non arriva a 6000 abitanti; si deve pur dire che solo queste 339 famiglie hanno avuto una prolificazione rispettabile.

Festeggiamenti per il 30

Domenica 30 seguiranno i festeggiamenti che la S. O. di M. S. indice quasi ogni anno. L'anno scarso la serie fu interrotta per causa di forza maggiore. I festeggiamenti saranno indetti da un apposito comitato ed a beneficio della Congregazione di Carità. Ne daremo a suo tempo il programma.

LESTIZZA

La nuova maestra di Villacaccia

Ci scrivono da Villacaccia:

(19) E' giunta fra noi la signorina Maria Vesca, figlia del sig. Giuseppe di Mortegliano. Ella, che ebbe anche in passato, seppur per breve periodo, la supplenza dell'insegnamento nel nostro paesetto, cattivandosi la stima e l'affetto generale, è stata accolta con simpatia concorde.

Ci aveva lasciati dopo gli esami di concorso magistrale e con dispiacere unanime della nostra popolazione.

Oggi che dalla autorità scolastica, ha ottenuto il trasferimento dal comune di S. Pietro al Natisone a quello di Lestizza con insegnamento nella nostra tranquilla frazione, nell'augurarci che qui rimanga in via definitiva e per lunghi anni, le porgiamo le nostre sincere congratulazioni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.13 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.8 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35.
ARRIVI: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parole, Commerciali ct. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10; importo 1.50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Via Daniele Manin, 10).

SMARRIMENTI

DANESE Arlecchino mantello bianco macchie nere risponde nome Tirsa allontanatosi casa. Mancia dando indicazioni o portandolo Chiesa Via Zoletti 10 Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

LAVORO continuo cercansi operaie ramo impermeabili. Rivolgersi Via C. Battisti 6 B (Negozio Mercerie).

PENSIONI

SIGNORA sola cerca buona, distinta pensione posizione centrale 1.o Ottobre. Offerte scritte Cassetta 28 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI per ottobre uffici - magazzini piano rialzato, asciutti, freschi, 104 mq. circa. Viale Stazione di fronte allo Scalo Merci. Scrivere Cassetta 26 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI bella ammobigliata a serio stabile. Scrivere Cassetta 24 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO piccola casa o villa ammobigliata, per due persone sole, in Tricesimo o dintorni, che piglierei in affitto per quattro o cinque mesi. Dirigere proposte scritte Cassetta 27 Unione Pubblicità Udine.